



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XII LEGISLATURA

6^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 26 maggio 2026

Presidenza del Presidente MATARRELLI

Indi della Vicepresidente VACCARELLA

Indi del Presidente MATARRELLI

INDICE

Presidente	pag.	3	Borraccino	pag.	7
Processo verbale	»	3	Disegno di legge n. 55 del 29/04/2026		
Assegnazioni alle Commissioni	»	3	“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1		
Interrogazioni e mozioni presentate	»	4	lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. – Decreto di liquidazione del 17.12.2025 – Tribunale di Taranto - R.G.E. n. 218/2025 – Compenso CTU” – 120/A		
Comunicazioni al Consiglio	»	5			
Ordine del giorno	»	5			
Presidente	»	6			
Cordoglio per la morte del giovane bracciante Bari Sako, ucciso a Taranto il 9 maggio scorso			Presidente	»	8
			Pagano, <i>relatore</i>	»	8
			<i>Esame articolato</i>		
Presidente	»	6,7,8			
Scalera	»	6	Presidente	»	9,16

SEDUTA N° 6

RESOCONTO STENOGRAFICO

26 MAGGIO 2026

Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri – Assistenza alla persona per studenti con disabilità nelle Università pubbliche pugliesi - 5/M

Presidente	pag.	16,17,24,25, 27,30,31,32
Pagliaro	»	17,31,32
Cera	»	19,24,25
Miglietta, <i>assessore alla cultura e alla conoscenza</i>	»	20
Capone	»	21
Romito	»	22
Spina	»	23
Minerva	»	24
Casili, <i>assessore al welfare e allo sport</i>	»	26
Scianaro	»	27
Tutolo	»	28,32
Lanotte	»	29
Barone	»	30
Caroli	»	30,31

Mozione - Cosimo Borraccino, Stefano Minerva, Loredana Capone, Debora Ciliento, Domenico De Santis, Rossella Falcone, Isabella Lettori, Ubaldo Pagano, Francesco Paolicelli, Donato Pentassuglia, Raffaele Piemontese, Elisabetta Vaccarella, Giovanni Vurchio - Sostegno al personale giuridico-amministrativo a tempo determinato dei Tribunali pugliesi e alla stabilizzazione dei “precari PNRR” del Ministero della Giustizia - 30/M

Presidente	»	33,43
------------	---	-------

Borraccino	pag.	35
Cera	»	36,42
Pagliaro	»	37
Minerva	»	37,43
Pagano	»	37
La Ghezza	»	39
Mazzotta	»	39

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE VACCARELLA

Angolano	»	40
De Leonardis	»	41

Mozione – Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri – Pagamento bollo auto scaduto senza interessi o sanzioni – 3/M

Presidente	»	44,50,52,53, 54,55
Pagliaro	»	44,53
Scalera	»	45
Pagano	»	46
Romito	»	47
Cera	»	47
Fischetti	»	49,51

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

Lanotte	»	49
Leo, <i>assessore al bilancio e al personale</i>	»	50,52
Minerva	»	50,52
De Leonardis	»	53
Musicco, <i>dirigente della Sezione Assemblea legislativa e Commissioni consiliari</i>	»	53,54

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.39).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la seduta.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do per letto il processo verbale della seduta n. 5 di martedì 28 aprile 2026.

Il testo del verbale è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale e i singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula e anch'essi pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Non sono pervenuti congedi, per cui procediamo preliminarmente alle comunicazioni, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento interno.

Invito la Vicepresidente Vaccarella a dare lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate, nonché delle proposte e dei disegni di legge assegnati alle Commissioni.

Assegnazioni alle Commissioni

VACCARELLA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1 lettera a) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi ai disegni di legge dal n. 54 al n. 58 del 29/04/2026, ai disegni di legge dal n.

60 al n. 69 del 05/05/2026, ai disegni di legge dal n. 70 al n. 73 del 12/05/2026, al disegno di legge n. 74 e al disegno di legge n. 77 del 19/05/2026;

Disegno di legge n. 79 del 22/05/2026 "Sent. n. 4519/2025 (R.G. 15408/2020) emessa dal Tribunale Ordinario di Bari - Sezione specializzata in materia di Imprese (cont. 1134/20). Comunicazione intervenuta sospensione efficacia esecutiva sentenza e contestuale revoca DDL n. 54 del 29/04/26".

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Scalera "Disposizioni per il riconoscimento della rilevanza sociale dell'obesità nella Regione Puglia";

Proposta di legge a firma del consigliere Romito e altri "Interventi a favore della famiglia, della natalità e della crescita demografica";

Proposta di legge a firma del consigliere Scalera "Disposizioni regionali per il contrasto alla povertà sanitaria e la promozione e il sostegno delle attività solidali di recupero e donazione di medicinali e altri prodotti farmaceutici invenduti o inutilizzati";

Proposta di legge a firma del consigliere Scalera "Misure di responsabilizzazione familiare e sostegno educativo nei casi di coinvolgimento di minorenni in condotte penalmente rilevanti".

Commissione IV

Disegno di legge n. 76 del 19/05/2026 "Disposizioni in materia di locazioni turistiche e modifiche alla legge regionale 1 dicembre 2017, n. 49 (Disciplina della comunicazione dei prezzi e dei servizi delle strutture turistiche ricettive nonché delle attività turistiche ricettive ad uso pubblico gestite in regime di concessione e della rilevazione dei dati sul movimento turistico a fini statistici)";

Proposta di legge a firma del consigliere Scalera "Disposizioni per la promozione e lo

sviluppo del mototurismo nella Regione Puglia”.

Commissione V

Proposta di legge a firma del consigliere Scalera “Istituzione del Consiglio regionale dei ragazzi”.

Commissione VI

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro ed altri “Istituzione di una Commissione d’indagine per accertare eventuali responsabilità amministrative e contabili nell’attività che ha comportato il disavanzo sanitario nella Regione Puglia ed al conseguente piano di riequilibrio economico del sistema sanitario regionale riferito all’esercizio 2025”.

Commissione VII e III (Parere)

Proposta di legge a firma del consigliere Minerva “Modifiche all’art. 3 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 - regolazione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili”.

Interrogazioni e mozioni presentate

VACCARELLA. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Scatigna (*ordinaria*): “Emergenza posti nelle RSA e criteri di accesso penalizzanti per gli anziani non ospedalizzati”;

- Pagano (*con richiesta di risposta scritta*): “Adozione da parte della Regione Puglia, di misure analoghe a quelle introdotte dalla Regione Lazio con Deliberazione di Giunta regionale del 23/12/2025, n. 1298, in materia di riduzione della validità delle ricette dematerializzate per le classi di priorità con maggiore urgenza”;

- Pagano (*con richiesta di risposta scritta*): “Viabilità urbana di Turi e rischi per la

sicurezza pubblica causati dai tempi di chiusure dei passaggi a livello FSE”;

- Pagano (*con richiesta di risposta scritta*): “Criticità tecniche impianti irrigui ARIF nel comprensorio Bari Sud-Est e interventi di manutenzione straordinaria”;

- Pagano (*con richiesta di risposta scritta*): “Misure per garantire la continuità operativa dell’area fitosanitaria e copertura del relativo posto dirigenziale vacante”;

e le seguenti

mozioni:

- Barone ed altri: “Mozione per impegnare la Giunta a favorire la mobilità sostenibile in favore degli studenti di ADISU Puglia”;

- Scatigna ed altri: “Mozione per l’istituzione di un tavolo di coordinamento interistituzionale per l’attuazione efficace delle misure di contenimento del vettore di Xylella fastidiosa”;

- Lettori ed altri: “Salvaguardia dell’autonomia e del ruolo strategico dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AASPMAM) nel quadro della riforma della governance portuale”;

- Pagano: “Impegno per la definizione e l’adozione del II Piano regionale delle politiche familiari della Regione Puglia e l’attivazione di un nuovo percorso partecipativo”;

- Barone: “Mozione per impegnare la Giunta a sensibilizzare il governo nazionale a valutare ogni opportuna iniziativa volta ad arginare i gravi episodi che nelle ultime settimane hanno messo in pericolo l’ordine pubblico nella provincia di Foggia”;

- Scalera: “Interventi urgenti a sostegno delle famiglie in condizioni di sovraindebitamento nella Regione Puglia”;

- Falcone ed altri: “Nuova classificazione dei comuni montani”;

- Pagliaro ed altri: “Ambulanze 118 attrezzate e percorsi triage dedicati per pazienti con disabilità gravi in carrozzina”;

- Mazzotta ed altri: “Sospensione del contributo di bonifica 630 del consorzio di bonifica centro sud Puglia”;

- Lanotte ed altri: “Riconoscimento dell’indennizzo ai soggetti affetti da sindrome da talidomide”;

- Perrini: “Sostegno ai pazienti affetti da diastasi dei retti addominali”.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Vaccarella.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica che il Consiglio dei Ministri, in data 28 aprile 2026, ha deliberato di non impugnare la legge regionale n. 1 del 3 marzo 2026, recante “XII legislatura - 1° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Si comunicano altresì le seguenti pronunce della Terza Sezione del TAR Puglia in materia elettorale:

- con sentenze n. 544/2026, n. 545/2026 e n. 546/2026 del 7 maggio 2026 sono stati respinti i ricorsi presentati rispettivamente dai candidati sig. Sergio Blasi, sig. Domenico Damascelli e sig.ra Francesca Bottalico;

- con sentenza n. 612/2026 del 21 maggio 2026 è stato respinto il ricorso presentato dai candidati sig. Samuele Calabrese, sig. Gerardo De Letteriis, sig.ra Annagrazia Maraschio e sig. Nicola Vendola;

- con sentenze n. 613/2026, n. 614/2026, n. 616/2026 e n. 617/2026 del 21 maggio 2026 sono stati respinti i ricorsi presentati rispettivamente dai candidati sig. Sergio Clemente, sig. Alessandro Antonio Leoci, sig.ra Lucia Parchitelli e sig. Giovanni Francesco Stea;

- con sentenza n. 615/2026 del 21 maggio 2026 è stato respinto il ricorso presentato dai

candidati sig. Raffaele Foglio e Giuseppe Scarpiello.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Disegno di legge n. 55 del 29/04/2026 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. - Decreto di liquidazione del 17.12.2025 - Tribunale di Taranto - R.G.E. n. 218/2025 - Compenso CTU” - 120/A (*rel. Presidente I Commissione*);

2) Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Assistenza alla persona per studenti con disabilità nelle Università pubbliche pugliesi - 5/M;

3) Mozione - Cosimo Borraccino, Stefano Minerva, Loredana Capone, Debora Ciliento, Domenico De Santis, Rossella Falcone, Isabella Lettori, Ubaldo Pagano, Francesco Paolicelli, Donato Pentassuglia, Raffaele Piemontese, Elisabetta Vaccarella, Giovanni Vurchio - Sostegno al personale giuridico - amministrativo a tempo determinato dei Tribunali pugliesi e alla stabilizzazione dei “precari PNRR” del Ministero della Giustizia - 30/M;

4) Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Pagamento bollo auto scaduto senza interessi o sanzioni - 3/M;

5) Mozione - Paride Mazzotta, Paolo Soccorso Dell’Erba, Massimiliano Di Cuia, Marcello Lanotte, Anna Carmela Minuto - Introduzione di una definizione agevolata (rottamazione) dei tributi regionali - 4/M;

6) Mozione - Antonio Tutolo, Ruggiero

Passero, Saverio Tammacco - Semplificazione dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; implementazione dati del registro unico dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; potenziamento dell'istituto della diffida nel settore agroalimentare. - 16/M;

7) Mozione - Maria La Ghezza, Rosa Barone, Annagrazia Angolano, Stefano Minerva, Isabella Lettori, Elisabetta Vaccarella, Giuseppe Fischetti, Tommaso Gioia, Nicola Rutigliano, Ruggiero Passero, Loredana Capone, Domenico De Santis - Mozione su Disegno di Legge Consenso - 25/M;

8) Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Ipertermia oncologica in tutte le Asl pugliesi - 39/M;

9) Mozione - Paride Mazzotta, Paolo Soccorso Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Marcello Lanotte, Anna Carmela Minuto - Estensione delle terapie di ipertermia oncologica in tutte le ASL pugliesi - 41/M;

10) Mozione - Stefano Minerva, Loredana Capone, Elisabetta Vaccarella, Rossella Falcone, Ubaldo Pagano, Isabella Lettori - Misure per l'accesso equo all'ipertermia oncologica e alle terapie oncologiche innovative ed integrate in tutte le ASL pugliesi ed inserimento dell'ipertermia oncologica nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) - 49/M;

11) Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato;

12) Disegno di legge n. 70 del 12/05/2026 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del D.lgs. n. 118/2011, per la liquidazione delle spese e competenze legali dovute in favore della società Biogen s.r.l., in persona del legale rappresentante p.t., come stabilito dalla Sentenza n. 1643/2026 - Tribunale di Bari, Sez. II Civile, (R.G. n. 4659/2023) e pubblicata l'11/03/2026" - 138/A (rel. Presidente I Commissione).

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Consigliere, Scalera, la faccio intervenire, ma sull'ordine del giorno. Spero che non sia un'occasione per parlare di argomenti che non siano inerenti all'ordine del giorno, perché il Regolamento non lo permette.

Consigliere Scalera, non vorrei mai toglierle la parola. L'auspicio, lo ripeto, è che lei possa intervenire sull'ordine del giorno, come previsto dal Regolamento, attenendosi a indicazioni che hanno evidentemente a che fare con la modifica del punto all'ordine del giorno, eventualmente.

Cordoglio per la morte del giovane bracciante Bari Sako, ucciso a Taranto il 9 maggio scorso

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Scalera. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente. Cari colleghi e care colleghe, personalmente ritengo che questo Consiglio regionale debba fermarsi un momento davanti a una tragedia che nelle scorse settimane ha colpito Taranto e l'intera provincia di Taranto.

Oggi voglio ricordare Bakari Sako, un giovane maliano assassinato mentre si recava al lavoro nelle campagne del tarantino. Questo ragazzo è stato aggredito da un gruppo di giovanissimi nel centro storico di Taranto, colpito con violenza brutale e lasciato lì, senza scampo.

Noi che siamo nelle Istituzioni non possiamo limitarci soltanto allo sgomento. La morte di Bakari Sako deve interrogare profondamente le Istituzioni, la politica, il mondo educativo, le famiglie e le comunità, deve interrogare il senso stesso della convivenza civile.

La Puglia è ed è sempre stata terra di accoglienza e di lavoro. La Puglia è ed è sempre stata terra di approdi, di incontro, di

umanità. La Puglia è la terra che per secoli ha visto arrivare popoli, lingue e culture diverse. Taranto ha un'immagine diversa di quella che si è voluta dare in questi giorni. Taranto è una città di lavoro e di accoglienza, una città di dignità, che nella sua storia ha conosciuto il sacrificio, la sofferenza e soprattutto la solidarietà. Non possiamo permetterci che diventi una terra in cui qualcuno venga ucciso perché considerato meno degno degli altri. È proprio per questo che non possiamo accettare che odio, violenza e disumanità trovino spazio nelle nostre città, soprattutto tra le giovani generazioni.

Oggi ricordare Bakari Sako significa assumere un impegno: contrastare ogni forma di razzismo, ogni forma di marginalizzazione sociale, ogni forma di cultura della violenza; rafforzare i presidi educativi e sociali; costruire comunità in cui nessuno venga lasciato solo, in cui nessuno venga lasciato ai margini.

Mi sono permesso, caro Presidente, di spendere queste poche parole, queste esigue parole perché sono certo di condividere il sentimento di ognuno di voi, di ognuno di noi che è seduto in questa Assise. Credo di interpretare la volontà di quest'Aula. Quindi, esprimo vicinanza e cordoglio innanzitutto alla famiglia di Bakari Sako, che lascia una moglie e figli minorenni, alla comunità maliana e a tutti coloro che oggi chiedono giustizia e verità.

Presidente, concludo chiedendo che quest'Aula possa osservare un minuto di silenzio. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Scalera, perché evidentemente ha interpretato bene il pensiero di ognuno di noi.

Accolgo, ovviamente, la proposta di osservare un minuto di silenzio per questa terribile tragedia che ha colpito la nostra terra, una giovane vita purtroppo spezzata senza motivo.

Vedo che ha chiesto di intervenire il con-

sigliere Cosimo Borraccino, immagino sullo stesso tema. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Signor Presidente, è stato un efferato delitto. Io raccolgo l'invito del collega Scalera, che ringrazio per aver posto all'attenzione della massima Assise regionale un tema scabroso. Sei ragazzi, molti minorenni, all'alba hanno vilmente colpito una persona che era lì per andare a lavorare. Anche nella narrazione degli extracomunitari, Bakari Sako non era un irregolare, non era uno che campava di elemosina, non era una persona atta a delinquere le leggi dello Stato. Bakari Sako era una persona che aveva lavorato e che lavorava. Era lì per prendere il treno per andare a lavorare nei campi in un paese della zona occidentale della nostra provincia.

Non voglio assolutamente guastare il clima di unità che si deve a un evento del genere, però una considerazione la voglio fare. La faccio citando qualche articolo di giornale, che il giorno dopo commentava quella manifestazione. In quella piazza, un paio di giorni dopo quell'omicidio, io c'ero, a piazza Fontana, che alcuni rappresentanti politici della città di Taranto stanno proponendo di ribattezzarla in piazza Sako Bakari o Bakari Sako (io l'ho sempre chiamato Sako Bakari). Quindi, c'è una grande attenzione su questo tema. Ma in quella piazza, dove vi è stata una manifestazione di solidarietà per quelle persone, purtroppo mancava lo Stato. Lo ha scritto Piero Sansonetti su *l'Unità* ciò che ho letto: mancava lo Stato. Non dico che ci dovesse essere la Premier, né tantomeno i rappresentanti di Camera e Senato, o il Presidente della Repubblica. Ma tra tanti rappresentanti del Governo ci saremmo aspettati la presenza di un Ministro, di un Sottosegretario, di un rappresentante del Governo per quello che è accaduto a Taranto. Purtroppo non c'era.

Voglio ripeterlo al collega Scalera, che ancora una volta ringrazio per la sensibilità

mostrata. Antonio, in quella piazza io c'ero e, caro Antonio, la cosa che mi ha fatto male – lo dico a tutti quanti noi – è che la maggior parte delle 400-500 persone presenti, non di più, aveva un colore della pelle diverso dalla mia. Quella sera io mi sentivo maledettamente in minoranza in quella piazza. Mi sarebbe piaciuto essere in maggioranza: tante persone della pelle come la mia e come la tua essere presenti su quella piazza. Invece, quella sera, oltre all'assenza dello Stato, che io voglio stigmatizzare, perché per me è stata grave, c'è stata anche l'assenza delle persone italiane, che l'hanno vissuta come una vicenda, nella migliore delle ipotesi, di cronaca, purtroppo, per quello che è accaduto. Non oso immaginare cosa sarebbe accaduto se le parti fossero state invertite.

Condivido, collega Scalera, l'attenzione su questo tema, però penso che, su vicende come queste, scivolano come quelle che ha fatto lo Stato non debbano essercene più, perché su temi come questi la risposta del Governo deve essere ferma e netta nel condannare gesti come quelli che sono stati perpetrati nella nostra città, dico nostra visto che io e te siamo conterranei, siamo della stessa provincia.

Ringrazio per l'attenzione e la sensibilità il Presidente del Consiglio regionale, che ha prontamente accolto questo invito. Da tarantino la ringrazio di aver manifestato questa sensibilità.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Borracino.

Come proposto dal consigliere Scalera, che ringrazio nuovamente, vi chiedo di mettermi in piedi per osservare un minuto di silenzio.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

Prima di passare all'esame del primo punto all'ordine del giorno, vi comunico che i

lavori del Consiglio si chiuderanno alle ore 16.30.

**Disegno di legge n. 55 del 29/04/2026
“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. - Decreto di liquidazione del 17.12.2025 - Tribunale di Taranto - R.G.E. n. 218/2025 - Compenso CTU” – 120/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Disegno di legge n. 55 del 29/04/2026 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. - Decreto di liquidazione del 17.12.2025 - Tribunale di Taranto - R.G.E. n. 218/2025 - Compenso CTU” - 120/A».

Il punto in esame riguarda i debiti fuori bilancio. Essendo pervenuti ulteriori debiti fuori bilancio, iscritti all'ordine del giorno integrativo, si è provveduto a redigere un emendamento tecnico per accorpate tutti i debiti iscritti nella seduta odierna, emendamento sostitutivo dell'articolo 1, unico articolo del disegno di legge n. 55 del 29 aprile 2026, che siamo chiamati a votare.

Ha facoltà di parlare il relatore, Presidente della I Commissione.

PAGANO, relatore. Signor Presidente, colleghi consiglieri, l'Assemblea è chiamata, oggi, a deliberare sull'attività istruttoria che abbiamo svolto come I Commissione nel corso del mese corrente e che ha riguardato la verifica tecnica di una serie di debiti fuori bilancio, che oggi approdano in Aula per il riconoscimento definitivo.

Dalle risultanze abbiamo provveduto all'accorpamento in un unico testo attraverso l'emendamento sostitutivo a firma del Presidente del Consiglio, che razionalizza l'iter di approvazione, come da consuetudine, di tutti i disegni di legge che abbiamo affrontato in Commissione, segnatamente dal n. 55 al n.

58, collegati al disegno di legge n. 55 del 2026, e dal n. 60 al n. 73, collegati al disegno di legge n. 70 del 2026.

Nel primo blocco di debiti fuori bilancio che abbiamo approvato nella seduta del 12 maggio scorso troviamo debiti derivanti da sentenze esecutive, per un importo complessivo di 25.579,03 euro. Nella seduta del 25 maggio 2026 abbiamo esaminato un secondo blocco di disegni di legge, dal n. 60 al n. 73, e abbiamo approvato un emendamento utilizzando come veicolo il disegno di legge n. 70 del 2026. Si è trattato, anche in questo caso, di debiti riconducibili alla casistica di cui all'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 118 del 2011, ovvero debiti derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, in questo caso per un importo complessivo di 1.723.148,14 euro.

Abbiamo effettuato tutta l'attività istruttoria per verificare la legittimità degli esborsi derivanti da contenziosi che hanno visto soccombente l'Ente in diversi ambiti, prevalentemente di contenzioso civile e risarcitorio, nonché lavoro e previdenza, gestione del territorio e acque. Per trasparenza verso quest'Aula desidero far presente che l'importo così cospicuo di questo secondo disegno di legge è facilmente riconducibile soprattutto a una sentenza relativa a una trasfusione di sangue da cui è derivata la contrazione di una patologia, se non ricordo male una trasfusione effettuata nel 1968, di cui oggi purtroppo, ahinoi, siamo chiamati a rispondere. Anche in questo caso è avvenuto tutto quanto quando addirittura la competenza rispetto all'organizzazione dei servizi sanitari in realtà era espressamente una competenza di carattere nazionale, ma noi siamo chiamati a rifondere le spettanze risarcitorie.

Preciso, sotto il profilo procedurale, che l'emendamento sostitutivo a firma del Presidente Matarrelli opera una razionalizzazione definitiva nei testi, che nell'articolo 1 accorpa tutte le fattispecie riconducibili alle sentenze esecutive, quindi di lettera a), emerse

nelle sedute del 12 e del 25 maggio. Quindi, per quanto ci riguarda nulla osta all'approvazione, però, essendo il Presidente Matarrelli il firmatario del disegno di legge unico sostitutivo, è lui che lo metterà ai voti.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c) e d):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.378,48, derivante dal decreto di liquidazione del Tribunale di Taranto del 17 dicembre 2025, r.g.e. 218/2025, riguardante le competenze professionali del dottore agronomo omissis. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione al presente esercizio 2026, alla missione 16, programma 01, titolo 01, capitolo U4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP.

Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali"; (DDL 55/2026)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dall'intimazione di pagamento dell'Agenzia delle entrate-riscossione n. 014 2025 90116233 18 000 per l'importo complessivo di euro 8.914,50, di cui euro 297,70 per imposta di registro, euro 8.145,89 per tributi e euro 470,91 per interessi, relativi alla cartella di pagamento n. 014 2020 000 3179320001, alla cartella di pagamento n. 014 2024 0031675656000 e alla cartella di pagamento n. 014 2024 0037022247000 afferenti ai beni ex ERSAP di proprietà della Regione Puglia. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con la seguente imputazione al bilancio autonomo 2026: per la sorte capitale pari a euro 8.443,59, mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025, con reiscrizione di euro 297,70 alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U3601 "Spese per imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'Ente", e di euro 8.145,89 alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo U112050 "Spese per tributi fondiari a Comuni e Consorzi di Bonifica L.R. 18/97"; per gli interessi pari a euro 470,91 alla missione 01, programma 11, titolo 01, capitolo U1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; (DDL 56/2026)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.553,97, derivante dalla sentenza del Tribunale di Trani n. 212/2026 del 25 febbraio 2026, r.g. 4655/2020, tra Regione Puglia, se-

zione contenzioso amministrativo e omissis. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 57/2026)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 13.732,08, derivante dall'ordinanza n. 4071/2026 della Corte di Cassazione, sezione lavoro, in favore di omissis, omissis e omissis a titolo di spese per il giudizio di Cassazione, rispettivamente di euro 4.577,36 per ciascuno, di cui euro 3.000,00 per compensi professionali, euro 450,00 per spese generali al 15 per cento, euro 138,00 per cassa professionale al 4 per cento, euro 789,36 per IVA al 22 per cento e euro 200,00 per esborsi. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge". (DDL 58/2026).

A questo articolo è stato presentato un emendamento interamente sostitutivo (n. 1), a firma del Presidente Matarrelli, del quale do lettura: «Sostituire l'articolo 1 del disegno di legge n. 55/2026 con il seguente:

art. 1

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio
ai sensi dell'articolo 73, comma 1,
lettera a) del d.lgs. 118/2011,
come modificato dal d.lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42),

come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o), p), q) ed r):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.378,48, derivante dal decreto di liquidazione del Tribunale di Taranto del 17 dicembre 2025, r.g.e. 218/2025, riguardante le competenze professionali del dottore agronomo omissis. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione al presente esercizio 2026, alla missione 16, programma 01, titolo 01, capitolo U4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali"; (DDL 55/2026)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dall'intimazione di pagamento dell'Agenzia delle entrate - Riscossione n. 014 2025 90116233 18 000 per l'importo complessivo di euro 8.914,50, di cui euro 297,70 per imposta di registro, euro 8.145,89 per tributi e euro 470,91 per interessi, relativi alla cartella di pagamento n. 014 2020 000 3179320001, alla cartella di pagamento n. 014 2024 0031675656000 e alla cartella di pagamento n. 014 2024 0037022247000 afferenti ai beni ex ERSAP di proprietà della Regione Puglia. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con la seguente imputazione al bilancio autonomo 2026: per la sorte capitale pari a euro 8.443,59, mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025, con

reiscrizione di euro 297,70 alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U3601 "Spese per imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'Ente", e di euro 8.145,89 alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo U112050 "Spese per tributi fondiari a Comuni e Consorzi di Bonifica L.R. 18/97"; per gli interessi pari a euro 470,91 alla missione 01, programma 11, titolo 01, capitolo U1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; (DDL 56/2026)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.553,97, derivante dalla sentenza del Tribunale di Tran! n. 212/2026 del 25 febbraio 2026, r.g. 4655/2020, tra Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo e omissis. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 57/2026)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 13.732,08, derivante dall'ordinanza n. 4071/2026 della Corte) di Cassazione, sezione lavoro, in favore di omissis, omissis e omissis a titolo di spese per il giudizio di Cassazione, rispettivamente di euro 4.577,36 per ciascuno, di cui euro 3.000,00 per compensi professionali, euro 450,00 per spese generali al 15 per cento, euro 138,00 per cassa professionale al 4 per cento, euro 789,36 per IVA al 22 per cento e euro 200,00 per esborsi. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026, alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge"; (DDL 58/2026)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.220,63 derivante dalla sentenza n. 1643/2026 del Tribunale di Bari, seconda sezione civile, r.g. 4659/2023, pubblicata l'11 marzo 2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" del bilancio regionale per l'anno 2026; (DDL 70/2026)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 13.548,28 derivante dalle sentenze dei Tribunali di Taranto n. 214/2026 e di Bari n. 2454/2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede con la seguente imputazione al corrente esercizio finanziario del bilancio regionale: per gli interessi pari a euro 151,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per la rivalutazione monetaria pari a euro 336,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; per le spese procedimentali e legali pari a euro 7.254,28 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali"; per la sorte capitale pari a euro 5.807,00 mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2025 con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi"; (DDL 71/2026)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro

3.430,30 derivante dalla sentenza n. 3243/2025 del Tribunale di Bari, sezione lavoro. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede con la seguente imputazione al presente bilancio 2026: per la sorte capitale pari a euro 2.065,00, mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione all'esercizio finanziario 2026, alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U3060 "Rimborso spese di trasferta per missioni dei dipendenti regionali effettuate in Italia"; per la quota relativa a interessi e rivalutazione monetaria pari a euro 52,09 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per la quota relativa alle spese di giudizio, spese generali, CAP e IVA pari a euro 1.313,21 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali"; (DDL 72/2026)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.403.585,34 derivante dal decreto di liquidazione del CTU del Tribunale di Bari, terza sezione civile, n. 12083/2021, per euro 851,66, e dalla sentenza del Tribunale di Bari, terza sezione civile, n. 2563/2025, per euro 1.402.733,68. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede con la seguente imputazione: euro 851,66 relativi al decreto di liquidazione del CTU, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" dell'esercizio finanziario 2026; euro 1.402.733,68 relativi alla sentenza, mediante l'applicazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione della somma alla missione 1, programma 11, titolo 1, dell'esercizio finanziario 2026, di cui euro

1.035.772,00 per la sorte capitale al capitolo U0111009, euro 296.818,51 per la quota interessi al capitolo 1315 e euro 70.143,17 per le spese legali al capitolo 1317; (DDL 73/2026)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.921,50 in favore dell'azienda agricola Country life s.n.c., derivante dalla sentenza n. 583/2026 emessa dal Consiglio di Stato il 23 gennaio 2026, r.g. 5278/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i), dovuta a titolo di spese procedimentali, si provvede mediante imputazione al bilancio del corrente esercizio, alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali"; (DDL 60/2026)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 2.403,96, derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Rodi Garganico n. 24/2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede con la seguente imputazione al corrente esercizio finanziario: per gli interessi pari a euro 3,30 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedimentali e legali pari a euro 1.350,66 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali"; per la sorte capitale pari a euro 1.050,00, mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2025, con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi"; (DDL 61/2026)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro

3.487,64 derivante dalla sentenza del Tribunale di Bari n. 1264/2026 del 24 febbraio 2026, r.g. 1706/2025, tra la Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo e omis-sis. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali"; (DDL 62/2026)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dai d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 21.768,74 derivante dalle intimazioni di pagamento n. 26209209 e n. 26209210 riferite rispettivamente agli avvisi d'accertamento IMU 2017 e 2018 emessi da Area s.r.l., concessionario per la riscossione presso il Comune di Acquaviva delle Fonti. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede con la seguente imputazione al corrente esercizio finanziario: euro 19.681,18 per IMU, alla missione 1, programma 5, titolo 1, capitolo U0105040 "Spese per il pagamento dell'imposta municipale propria. Sezione demanio e patrimonio"; euro 872,56 per interessi legali, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; euro 1.215,00 per spese di notifica, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali"; (DDL 63/2026)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 6.762,42 derivante dalla sentenza del Tribunale di Bari, seconda sezione civile, n. 1021/2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede con la seguente imputazione al presente bilancio 2026: per gli interessi pari a euro 162,66 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota

interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 4.599,76 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale pari a euro 2.000,00 al capitolo 1318 “Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi”, previa riduzione corrispondente dal capitolo 1110090 “Fondo per la definizione delle partite potenziali”; (DDL 64/2026)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 109.458,91 derivante dall’atto di precetto notificato il 7 gennaio 2026 relativo alla sentenza della Corte d’appello di Bari, terza sezione civile, n. 1210/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede mediante l’utilizzo delle quote accantonate dal risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione al bilancio corrente, con la seguente imputazione: euro 66.482,50 per la sorte capitale a titolo di risarcimento, alla missione 1, programma 5, titolo 1, capitolo 3689 “Spese per l’amministrazione del demanio e del patrimonio regionale. Spese per risarcimento danni derivanti dalla gestione del patrimonio regionale l.r. 27/95”; euro 11.622,17 a titolo di interessi legali, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; euro 13.789,35 a titolo di rivalutazione monetaria, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; euro 17.564,89 a titolo di spese di giudizio, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 65/2026)

o) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro

16.293,40 derivante dalla sentenza del Tribunale regionale delle acque pubbliche presso la Corte d’appello di Napoli n. 6441/2025, r.g. 3832/2020. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o) si provvede con la seguente imputazione: per la sorte capitale pari a euro 11.410,87, mediante l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione sul bilancio regionale 2026, alla missione 08, programma 1, titolo 1, capitolo U0801008 “Spese per sorte capitale conseguenti a sentenze di soccombenza della Regione in contenziosi di competenza della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture”; per le spese per interessi, rivalutazione e spese procedurali e legali pari a 4.882,53, mediante imputazione al bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2026, alla missione 01, programma 11, titolo 1, di cui euro 1.590,61 al capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”, euro 2.179,47 al capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione” e euro 1.112,45 al capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 66/2026)

p) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dall’ordinanza di assegnazione somme del 26 aprile 2026 pronunciata dal Giudice dell’esecuzione del Tribunale di Bari, seconda sezione civile, nell’ambito della procedura esecutiva n. 3412/2023, contenzioso n. 1066/2023, dell’importo complessivo di euro 75.752,26, di cui euro 63.814,75 quale importo indicato nella diffida accertativa; euro 7.536,18 per interessi legali dal 1° ottobre 2019 al 30 giugno 2026; euro 425,00 quale onorario di precetto; euro 63,75 quale rimborso forfetario del 15 per cento; euro 19,55 per CAP del 4 per cento; euro 3.893,03 per spese di esecuzione. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p) si provvede con la seguente impu-

tazione all'esercizio finanziario 2026: euro 63.814,75, mediante l'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025, derivante dalle somme già incassate nell'esercizio finanziario 2024, sul capitolo di entrata E4112100 "Restituzione di somme per recuperi, revocche e rimborsi da soggetti privati connesse a spese legislativamente vincolate", con reiscrizione delle stesse sulla missione 15, programma 4, titolo 01, capitolo di spesa U1167101 "POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.1 Interventi per il rafforzamento delle competenze di base. Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private. Quota Regione"; euro 7.536,18 alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; 4.401,33 alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 67/2026)

q) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 54.864,76 derivante dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 6833/2018, r.g. 253/2014, emessa il 12 aprile 2018 e pubblicata il 3 dicembre 2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera q) si provvede con la seguente imputazione: euro 34.204,60 per la sorte capitale, mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2025, con reiscrizione sul corrente esercizio, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi"; euro 6.642,08 per gli interessi legali, alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; euro 8.038,08 per la rivalutazione monetaria, alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione"; euro 5.980,00 per le spese legali, da liquidare e

pagare direttamente alla società Globalbio s.r.l., già Manduria Helios 2 s.r.l., alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 68/2026)

r) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 650,00 a titolo di ritenuta d'acconto nei confronti del verificatore omissis, derivante dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 5055/2025, r.g. 4666/2023, resa il 10 ottobre 2024 e pubblicata l'11 giugno 2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera r) si provvede mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2025, con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali". (DDL 69/2026)».

Prima di passare alla votazione, rammento che, ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto regionale, le deliberazioni concernenti materia tributaria e di bilancio sono valide se adottate con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri regionali in carica. Occorre, quindi, per questa votazione il voto di 26 consiglieri favorevoli.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,

La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli,
De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Gatta,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Spina,
Vietri.

Si sono astenuti i consiglieri:

Dell'Erba,
Lobuono.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	36
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

Il disegno di legge n. 55, essendo l'emendamento appena approvato interamente sostitutivo dell'articolo unico, si intende approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata.

Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perri-

ni, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Assistenza alla persona per studenti con disabilità nelle Università pubbliche pugliesi - 5/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Assistenza alla persona per studenti con disabilità nelle Università pubbliche pugliesi - 5/M».

Rammento che per ogni mozione si chiede preventivamente al proponente di illustrare la mozione, segue eventuale discussione, se ci sono richieste di intervento, e acquisito il parere del Governo si passa alla votazione.

Do lettura della mozione: «Il Consiglio regionale della Puglia

Premesso che:

- il diritto allo studio è un diritto costituzionale (Art. 34) ed è oggetto di una normativa mirata volta a garantire l'accesso, la frequenza, l'inclusione alla scuola e ai percorsi di formazione a tutti, anche agli alunni che possano avere difficoltà di apprendimento, disagio personale, disabilità o patologie particolari;

- l'alta formazione è fondamentale per la piena inclusione sociale e realizzazione personale degli studenti con disabilità, affinché possano valorizzare sé stessi mettere al servizio della collettività le proprie competenze e capacità.

Tenuto conto che:

- la Legge 17/99 ha integrato la Legge quadro sull'handicap (104/92) prevedendo il diritto alla frequenza dell'università da parte degli studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento (DSA);

- la Legge 17/99 si limita tuttavia all'assistenza didattica per l'inclusione l'accompagnamento degli studenti con disa-

bilità, affidata a pedagogisti, psicologi tutor, senza prevedere figure di supporto nelle funzioni motorie e nei bisogni fisici;

- in molti casi gli studenti con disabilità presentano problematiche che ne limitano, rallentano o impediscono l'autonomia nella motricità globale (deambulazione, uso delle scale) e in quella fine (manualità, uso funzionale degli oggetti); nella cura della persona (igiene, alimentazione); nella gestione di spazi, attrezzature e strumenti (uso di porte, maniglie, aule, corridoi...).

Considerato che:

- nelle università pubbliche pugliesi operano Uffici per l'integrazione degli studenti con disabilità, ma l'assistenza è circoscritta alla didattica. Mancano, invece, figure che consentano la partecipazione alla vita universitaria in autonomia, senza la presenza del caregiver;

- nell'anno 2023, grazie al progetto "Rottevariabili" finanziato da ADISU Puglia che ha coinvolto tutti gli Atenei pugliesi (Lecce/Brindisi, Bari/Taranto Foggia/BAT), sono state introdotte specifiche figure professionali come psicologi, pedagogisti ed OSS all'interno di ogni università, per offrire servizi specialistici come il trasporto e l'assistenza alla persona. Servizi però limitati da budget e numero di ore insufficienti a coprire i bisogni della platea di studenti con disabilità;

- al fine di realizzare processi educativi più inclusivi nelle università, è necessario ampliare l'assistenza agli studenti con disabilità che precludono la frequenza in assenza di specifiche figure di accompagnamento e supporto nella motricità, nell'uso dei servizi igienici e nell'igiene personale.

Impegna la Giunta della Regione Puglia

1. ad implementare i servizi alla persona a beneficio degli studenti con disabilità che frequentano gli Atenei pugliesi, incrementando la dotazione finanziaria del progetto "Rottevariabili" e/o prevedendo altre misure con analoga finalità, in modo da garantire il

necessario ausilio materiale che consenta il superamento di ostacoli fisici e motori senza la presenza di caregiver».

Invito i presentatori a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente. Faccio una piccola premessa. Eccoci qui, a distanza di un mese dall'ultimo Consiglio regionale, a riprendere il filo di un discorso che avevamo interrotto, che si riannoda nel punto più spinoso per tutti i cittadini pugliesi, che è la sanità.

Presidente Decaro, il Gruppo di Fratelli d'Italia, insieme a tutto il centrodestra, contesta non solo la vostra scelta di aumentare le tasse mediante l'incremento dell'addizionale IRPEF, ma anche le vostre giustificazioni, che scaricano le colpe sul Governo nazionale. Per questo motivo, domani protesteremo, insieme ai cittadini, davanti al palazzo della Regione. Inoltre, abbiamo chiesto anche una Commissione d'indagine, perché vogliamo che vengano fuori tutte le spese fuori controllo e le responsabilità...

PRESIDENTE. Consigliere Pagliaro, mi scusi, lei deve illustrare la mozione, che ha ad oggetto "Assistenza alla persona per studenti con disabilità nelle Università pubbliche pugliesi". Vorrei che fosse chiaro.

PAGLIARO. Ci sto arrivando, Presidente.

Dicevo, abbiamo chiesto anche una Commissione d'indagine, perché vogliamo che vengano fuori tutte le spese fuori controllo e le responsabilità gestionali che hanno portato a un buco di 349 milioni di euro nel 2025, l'anno scorso, l'anno delle elezioni regionali, l'anno in cui la sanità è diventata un fondo cassa elettorale. Non è giustizialismo, sia chiaro, ma giustizia, per individuare gli errori del passato, perché non si ripetano più.

Serve fare piazza pulita per ricostruire la sanità pugliese, altrimenti l'anno prossimo ci ritroveremo a subire altri aumenti delle tasse e altri tagli dei servizi per ripianare altri debi-

ti. Purtroppo dobbiamo dire che i preconsuntivi delle ASL del primo trimestre di quest'anno fanno già emergere un disavanzo di 90 milioni di euro. Ecco perché, Presidente Decaro, noi chiediamo un risanamento radicale. Ma anche le nomine di sette nuovi direttori generali di ASL e istituti di ricerca e cura confermano figure del vecchio sistema di gestione del centrosinistra, radicato da oltre vent'anni in questa Regione, che ha portato la Puglia nel vicolo cieco dei piani di rientro e di un debito colossale.

Ho finito la premessa, state tranquilli. Era una premessa necessaria, perché non possiamo far finta che viviamo su Marte. Noi viviamo qui, in questa regione, dove avvengono queste cose, dove c'è stato un aumento dell'IRPEF nei giorni scorsi. Non possiamo far finta di niente, colleghi. Se non ne parliamo qui, dove dobbiamo parlarne? Comunque, era una brevissima premessa. State tranquilli.

PRESIDENTE. Consigliere Pagliaro, non voglio disturbarla ulteriormente, ma giusto per calibrare e intenderci, se lei passa all'illustrazione della mozione secondo me fa cosa utile.

PAGLIARO. Presidente, ho detto di aver finito la premessa. Mi sembrava, comunque, una premessa opportuna.

PRESIDENTE. Peraltro, collega, ci siamo impegnati personalmente a discutere di tale argomento. Grazie.

PAGLIARO. Diversamente, i cittadini non capirebbero. Giustamente dicono: come, si riuniscono dopo un mese, sono successe alcune cose e facciamo finta di niente?

Entrando nel vivo dei lavori di oggi, all'ordine del giorno ci sono mozioni e interrogazioni. Anche questa è una questione importante. L'elenco è già molto lungo, per cui, come avevo promesso nella scorsa seduta,

voglio fare un rapido promemoria delle attività in sospeso, perché rischiamo, ancora una volta, di impantanarci dopo pochi mesi dall'inizio di questa legislatura.

Approvare leggi e mozioni che non vengono attuate, lavorare a proposte di legge che rimangono bloccate perché non ci sono fondi per finanziarle, presentare interrogazioni che rimangono senza risposta è un andazzo che vanifica il nostro lavoro di ascolto, confronto, scrittura, revisione, esame nelle Commissioni e, infine, in Aula. Questo riguarda tutti, cari colleghi. Chiediamo rispetto per noi consiglieri e per i cittadini che rappresentiamo e chiediamo chiarezza, qui ed ora, sul Fondo regionale per le nuove leggi, Presidente. Non abbiamo risorse. Quindi, se c'è il nostro impegno ma non c'è la copertura finanziaria, i cittadini devono saperlo. Presidente, dateci la possibilità di lavorare in modo serio e concreto. Abbiamo bisogno che si finanzi il Fondo per le nuove leggi del Consiglio regionale.

Veniamo alla mozione, che tratta una questione molto importante, ovvero l'assistenza alla persona per studenti universitari con disabilità negli atenei pugliesi. Se il diritto allo studio è garantito dalla Costituzione, allora ogni ostacolo deve essere rimosso, per una vera e piena integrazione degli studenti con disabilità. Al momento, nelle università pugliesi ci sono uffici che assistono gli studenti disabili per quanto riguarda la didattica, con personale e servizi dedicati, ma non è prevista l'assistenza alla persona, ovvero l'aiuto pratico per accompagnare gli studenti con disabilità in bagno, per aiutarli a muoversi all'interno dell'università e partecipare pienamente alla vita di facoltà. È una grave lacuna, da colmare. Da qui il senso di questa mozione, che impegna la Giunta regionale a rafforzare...

Collegli, è un argomento molto importante, riguarda ragazzi disabili che non possono andare in università. Alcuni hanno rinunciato a studiare, e questo non va bene. C'è un pro-

getto sperimentale, che si chiama “Rottevariabili”, che ha dato buoni frutti introducendo nelle nostre università figure professionali che si occupano di trasporto e assistenza alle persone. Il problema sono i limiti di *budget* e un numero di ore insufficienti a coprire i bisogni della platea di studenti con disabilità.

Con questa mozione il Gruppo di Fratelli d'Italia chiede di replicare e incrementare i fondi per questo progetto o di prevedere altre misure con la stessa finalità, così da garantire agli studenti con disabilità il necessario aiuto materiale per superare barriere e ostacoli fisici, senza dover fare affidamento alla pazienza di parenti o amici, che ora suppliscono a questa carenza. In molti casi, infatti, gli studenti con disabilità non sono autonomi nella deambulazione, nella manualità, nella cura della propria persona, nella gestione di attrezzature e strumenti.

Per queste ragioni chiediamo all'intero Consiglio regionale di approvare questa mozione e alla Giunta regionale di farsi carico di questa carenza e di finanziare con maggiori risorse i progetti di vera e completa inclusione nelle nostre università.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente e colleghi consiglieri, intervengo per sostenere convintamente questa mozione presentata dal collega Pagliaro e dall'intero Gruppo di Fratelli d'Italia. È una mozione che, in mezzo a un'Aula occupata in queste settimane quasi esclusivamente da debiti fuori bilancio, ha il merito di mettere finalmente al centro qualcosa di diverso, una persona, un diritto, una vita. Parliamo del diritto allo studio degli studenti con disabilità delle nostre università pubbliche pugliesi, un diritto che la nostra Costituzione sancisce come diritto universa-

le, ma che nei fatti troppo spesso si ferma sulla soglia di un'aula universitaria.

La mozione lo ricorda con precisione: la legge n. 17 del 1999 ha integrato la legge quadro sull'handicap (legge n. 104/1992) riconoscendo agli studenti con disabilità il diritto di frequentare l'università, ma questa legge – qui sta il punto – si occupa di assistenza didattica, con l'ausilio di pedagogisti, psicologi e tutor. Tutto giusto, tutto necessario, ma non basta. Un giovane con disabilità motoria, infatti, non chiede soltanto aiuto sui libri, chiede di poter salire le scale di un dipartimento, usare i servizi igienici, muoversi con dignità tra una lezione e l'altra. In sostanza, chiede l'autonomia, quella che per tutti gli altri è scontata, ma che per lui o per lei troppo spesso è una conquista lasciata sulle spalle della famiglia.

La mozione, signor Presidente, segnala un'esperienza importante, il progetto “Rottevariabili”, finanziato dall'ADISU Puglia, che dal 2023 ha portato in tutti gli atenei pugliesi, Lecce, Brindisi, Bari, Taranto, BAT e Foggia, figure come operatori sociosanitari, psicologi e pedagogisti, al fine di offrire servizi che vadano oltre la didattica, quali il trasporto, l'accompagnamento e l'assistenza alla persona. È un passo nella direzione giusta però, come dice la mozione stessa con onestà, è un passo insufficiente, perché le ore non bastano, i *budget* non bastano. La platea di studenti che ha bisogno di questo supporto è più ampia di quella che le risorse stanziare riescono a coprire, così l'autonomia per molti dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze resta un miraggio. Per questo, dico “sì” senza riserve all'impegno chiesto a questa Giunta regionale di incrementare il finanziamento del progetto “Rottevariabili” oppure di introdurre altri obiettivi di pari finalità. Un diritto costituzionale, infatti, non può vivere di buona volontà, ma ha bisogno di risorse stanziare sufficienti e continue.

Permettetemi, signor Presidente, di allargare lo sguardo, perché questa mozione, oltre

al suo merito, è anche sintomo di una cosa più grande. Questa mozione è stata depositata dai colleghi di Fratelli d'Italia il 6 febbraio, siamo alla fine di maggio, sono passati tre mesi e mezzo e arriva solo oggi in discussione. Anche questo è il segno di un'Aula che in queste prime sedute della legislatura è stata sostanzialmente occupata da una sola voce all'ordine del giorno, ovvero debiti fuori bilancio. Sei sedute, sei convocazioni, sei volte la stessa parola. In tutte queste sei sedute, signor Presidente, non un solo provvedimento. Soltanto uno porta la firma di questa Giunta regionale. Nessun atto di iniziativa, nessuna proposta, nessuna visione, solo debiti vecchi da sistemare. Così, oggi, un tema molto importante, come l'inclusione degli studenti con disabilità nei nostri atenei, a portarlo in Aula deve essere l'opposizione. Lo dico senza polemiche, lo dico come fotografia. Lo stesso vale per altre fragilità, per altri diritti, per altra Puglia, vale per i pazienti che aspettano mesi per poter avere una visita specialistica, vale per i cittadini costretti a salire su un treno per andare a curarsi fuori regione, vale per le famiglie che sotto Natale si troveranno in busta paga 242 milioni di euro di tasse in più da pagare, chieste a loro, mentre la Giunta regionale non produce, vale, in fondo, per tutta una regione che non vede atti di iniziativa ma vede crescere il conto. Questo è il punto, colleghi: si chiede ai pugliesi di pagare, non si propone in cambio alcuna direzione.

Per questo motivo mercoledì, alle ore 12, su lungomare Nazario Sauro, il centrodestra unito sarà in piazza non solo per dire "no" alle tasse del Presidente Antonio Decaro ma anche per chiedere una Regione che proponga, una Regione che programmi, una Regione che metta al centro le persone, tutte le persone, a partire da quegli studenti con disabilità che oggi questa mozione ci richiama, giustamente, a non dimenticare.

In conclusione, signor Presidente, io e il mio Gruppo voteremo a favore di questa mo-

zione. Ringrazio i colleghi di Fratelli d'Italia per averla portata in Aula, perché in un Consiglio regionale che troppo spesso si limita a contare i debiti è importante che ci sia ancora chi propone, chi guarda alle persone e chi tiene insieme questa Puglia con uno sguardo sui suoi cittadini più fragili. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Cera. Ha facoltà di parlare l'assessore Miglietta.

MIGLIETTA, *assessore alla cultura e alla conoscenza*. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Ringrazio i consiglieri Cera e Pagliaro per aver affrontato l'argomento dell'integrazione degli studenti con disabilità nelle nostre università e li rassicuro che è un argomento sul quale l'ufficio sta già lavorando da quando ci siamo insediati e che stanno andando avanti progettualità e attività, anche senza le sollecitazioni delle mozioni in Consiglio, soprattutto su argomenti importanti come questo, che vede la conclusione di un'attività sperimentale condotta nelle nostre università. Si è fatto un esperimento di integrazione, curato da una cooperativa sociale, che ha assicurato non solo l'assistenza alla persona ma anche la possibilità di svolgere attività integrative, come viaggi e accompagnamento ad attività sportive e teatrali. Oggi vede la disponibilità nel nostro bilancio di un residuo pari a 337.615 euro, per cui stiamo cercando di capire che azioni intraprendere.

Aggiungo che, a seguito di un confronto che abbiamo avuto nel corso di una riunione con i rappresentanti degli uffici per persone con disabilità delle nostre università, abbiamo doverosamente ragionato sia sugli effetti positivi di questa sperimentazione che sulle criticità che sono emerse. Per esempio, abbiamo rilevato una disparità di utilizzo delle ore per l'assistenza alla persona, molto richieste in alcune sedi e meno richieste in altre. Dunque, stiamo ragionando con loro su come riorganizzarle, perché la presenza degli operatori e delle operatrici sociosanitarie è

fondamentale, ma non ha lo stesso tipo di domanda in tutte le università. Inoltre, anche su richiesta degli studenti e delle studentesse, vorremmo trovare il modo di incrementare e implementare le attività collaterali che sono state previste e attuate con questo progetto, in particolare le attività sportive, la realizzazione di viaggi, offerta rivolta, ovviamente, a tutti gli studenti e a tutte le studentesse, i laboratori teatrali. Ripeto, avendo a disposizione queste risorse, stiamo capendo come gestirle al meglio e se continuare con il coinvolgimento di ADISU, che ci ha accompagnato nella prima parte di questa sperimentazione, o se ragionare direttamente con le università.

Il Governo esprime parere favorevole alla mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Miglietta.

CAPONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPONE. Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarazione di voto a nome del nostro Gruppo. Ho aspettato di ascoltare il parere dell'assessora Miglietta, per conto della Giunta, perché volevo conoscere le ultime disponibilità da parte dell'Assessorato, però una cosa mi preme dirla. La legge nazionale introduce un'opportunità per gli studenti con disabilità che attiene all'accompagnamento e alla didattica, non introduce altro. Le Regioni troppo spesso sui temi della salute sono chiamate a svolgere un'attività di supplenza e questa attività di supplenza ha un costo, ed è un costo anche notevole. Dobbiamo dire che troppo spesso le Regioni devono svolgere questa attività di supplenza facendo ricorso alle risorse europee, che quindi vengono sottratte ad altro tipo di utilizzazione. Questo perché purtroppo l'intervento dello Stato

troppe volte riduce le somme che per la salute sono destinate alle Regioni, accusando poi le Regioni di non provvedere e sottoponendole alla condizione in cui, per esempio, le Regioni sono sottoposte ora. E a me fa un po' strano – ve lo dico con una certa amarezza – vedere che non c'è una sola proposizione nella mozione che si riferisca all'intervento nazionale, ma c'è soltanto un richiamo, per fortuna positivo, a quanto la Regione Puglia ha fatto nel corso di questi anni a favore della salute.

Gli interventi sono costosi. Gli interventi, per mettere figure specializzate all'interno delle università, come all'interno delle scuole, sono veramente onerosi. Possibile che di questo si debba far carico la Regione e, peraltro, se ne debba far carico con una spesa che comporta un deficit così contestato dalla stessa opposizione che in questo momento chiede alla Regione di intervenire? A me pare che siamo di fronte a un ossimoro, rispetto al quale dobbiamo essere onesti, reciprocamente. Noi non possiamo chiedere alla Regione di spendere sempre di più a favore di servizi che talvolta sono essenziali e poi lamentarci che la Regione è in deficit. Non possiamo assumere una responsabilità così grave a carico della Regione e poi lamentarci che la Regione non provvede. Poiché il Governo ha le disponibilità, nell'ambito dei consiglieri regionali lavoriamo insieme affinché possano essere stanziati queste risorse da parte del Governo, soprattutto nei confronti di quelle Regioni che, con volontà, con tenacia e con disponibilità, nel corso degli anni hanno fatto progetti innovativi, come è stato il caso della Regione Puglia proprio nel campo delle disabilità.

Aggiungo un aspetto. Il problema da voi giustamente sollevato, colleghi consiglieri, è un problema che riguarda tantissime situazioni, non solo l'università. Proprio ieri ho incontrato alcune associazioni che, per esempio, chiedono di intervenire a favore di quei soggetti che non hanno bisogno di sostegno,

unica garanzia offerta dallo Stato, peraltro con riduzioni sempre maggiori, ma hanno bisogno di un ulteriore supporto educativo, hanno bisogno di figure, come l'educatore, che purtroppo non sono previste dalla legge. Dire a un ragazzo iperemotivo che ha bisogno di una figura professionale non vuol dire che ha bisogno di una figura di sostegno, significa, per esempio, che ha bisogno che gli sia garantito l'effettivo espletamento e l'effettiva applicazione di quei progetti sull'educazione alla gestione delle emozioni, che sono fondamentali e di cui lo Stato italiano non si interessa per nulla. Anzi, purtroppo la maggioranza di Governo ostacola. Impedire l'educazione sesso-affettiva nelle scuole e farlo con principi ideologici comporta che sempre di più...

Collegli, sono aderente alla mozione, sono completamente aderente alla mozione. Capisco che vi dà fastidio, capisco che vi disturba, però purtroppo questo è il problema.

PRESIDENTE. Consigliera Capone, per favore, vada alla dichiarazione di voto, perché ha esaurito il tempo a sua disposizione. Prego.

CAPONE. Vado alla dichiarazione di voto, Presidente.

Noi siamo favorevoli, ma facciamo un appello: non si scarichino sulla Regione tutte le responsabilità di una difficoltà di finanziamento di progetti educativi seri e di supporto serio nei confronti delle disabilità; non si scarichino sulla Regione responsabilità che sono, purtroppo, nazionali, tant'è che nella mozione citate voi stessi la legge nazionale evidenziandone le carenze, ma purtroppo non si fa nulla da parte vostra, invece, per sollecitare un intervento del Governo.

Siamo favorevoli sì, ma accanto a voi ci piacerebbe sollecitare un intervento del Governo su questi stessi temi.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Capone.

ROMITO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Le ricordo che ha a disposizione cinque minuti. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, dichiaro il voto evidentemente favorevole della Lega alla lodevole mozione del collega Pagliaro, che affronta con onestà intellettuale e correttezza un tema straordinariamente importante, quello della disabilità. Purtroppo, però, devo ricordare a me stesso – troppo spesso ce ne dimentichiamo – che anche questo tema così importante e centrale, quello della disabilità, non è stato gestito in modo così eccellente negli ultimi anni, quando non c'era questo Governo di cattivi.

Io, infatti, ricordo benissimo le manifestazioni dei genitori con bimbi con disabilità sotto il palazzo della Regione, e le ricordo sapete perché? Perché per farli entrare in Consiglio regionale, visto che erano rimasti fuori, mi presi una bronchite, perché rimasi sotto la pioggia con loro. Protestavano già all'epoca, quando non c'era tutto questo gran parlare del buco in sanità, non c'era tutta questa ipocrisia sulle responsabilità di un deficit che oggi, ancora una volta, come ascoltiamo dalle vostre parole, qualcuno cerca di ribaltare sul Governo di centrodestra, che, invece, dal 2022 ha affidato 700 milioni di euro in più al Fondo sanitario della Regione Puglia, 130 milioni di euro in più a seguito della modifica dei criteri di riparto.

Di questo dovrete parlare. Invece non lo fate, omettendo – questa volta sì – gli sperperi. Ma gli sperperi non sono per i servizi da erogare a favore dei nostri cittadini, non sono per una sanità più giusta e più equa, non sono per le attenzioni da dare alle famiglie e alle persone con disabilità, agli anziani, ai giovani del nostro territorio. Quelli non sono sperperi, ma investimenti umani, investimenti sociali. Gli sperperi, caro Presidente, di cui qualcuno da quei banchi dell'Aula si dimen-

tica di parlare, sono i 30 milioni di euro che avete buttato per l'ospedale Covid, oltre a quelli che sono stati necessari per tenerlo lì come una struttura nel deserto, sono i 10 milioni di euro che avete buttato per la fabbrica di mascherine. Ci ricordiamo anche chi gestiva quell'operazione, quella della fabbrica delle mascherine. Vi dimenticate dei 6 milioni di euro all'anno che questo Ente spende in consulenze, pagate fino a 110 euro all'ora.

Avete deciso di dimenticare l'onestà intellettuale e di fare politica. Noi ci siamo approcciati in modo totalmente diverso a questa vicenda. Come diceva prima il collega di Fratelli d'Italia, l'aumento dell'addizionale regionale all'IRPEF non colpisce solo i cittadini di centrodestra o i cittadini che hanno votato per il centrodestra, colpisce tutte le famiglie pugliesi.

Non risolveremo mai il problema senza guardare in faccia la realtà e senza assumerci la nostra dose di responsabilità, tutti, da amministratori regionali. Questo dovremmo fare, non scaricarci reciprocamente le colpe, perché con questo metodo continueremo a produrre deficit e continueremo a chiedere ai cittadini pugliesi di curarsi privatamente, perché il pubblico costa tanto e offre pochi servizi. Anche rispetto a questo, Presidente, basta con l'ipocrisia. Basta, basta. Presidente, lei aveva chiesto a tutta l'Aula un sussulto di serietà e noi ci siamo approcciati esattamente con questa finalità, quella di tenere fuori la polemica politica da quest'Aula, però se dall'altro lato dell'Aula ci provocano non ci può chiedere di tacere.

Per queste ragioni è importante, domani, alle 12.00, essere a Bari sotto il palazzo della Presidenza della Regione, per parlare di verità, di correttezza, di coerenza, di atti amministrativi, esattamente quegli atti giuridici e legislativi – Presidente, mi rivolgo a lei, che ha una sensibilità istituzionale dimostrata nel tempo – che questo Consiglio regionale dimentica di approvare. È stato detto prima: ci stiamo occupando di debiti fuori bilancio, di

mozioni, di polemiche; ci stiamo occupando di tutto fuorché delle leggi, esattamente quello che il Consiglio regionale della Puglia dovrebbe fare. Ma questo perché? Semplicemente perché non ci sono soldi. Dobbiamo raccontare ai pugliesi la verità. Il Fondo regionale destinato alle nuove leggi, quello che serve per far funzionare e migliorare la nostra Regione, non esiste, è totalmente incapiente.

Rispetto a questo, Presidente, mi rivolgo a lei, a cui riconosco serietà e correttezza, proviamo a fare tutti insieme un passo indietro e a comprendere in che modo migliorare l'attività legislativa di questo Consiglio, che costa un mucchio di quattrini ai cittadini pugliesi. Le elezioni amministrative sono finite, è finita l'ennesima campagna elettorale che vi ha visti e ci ha visti partecipare nei comuni, adesso possiamo pensare, per piacere, alla Puglia? Possiamo pensare ad approvare delle leggi o, come in questo caso, delle mozioni, dimenticandoci della polemica politica? Altrimenti, Presidente, continueremo ad avvertire sulla nostra pelle, a danno di tutta la regione, il continuo disaffezionamento dei cittadini alla politica.

Del resto, se lo spettacolo che la politica offre alla propria gente, nel momento in cui le chiede un sacrificio, in un momento economico tremendo, è quello che noi stiamo offrendo da qualche mese, forse hanno ragione proprio quei cittadini a rimanere a casa e a essere indignati da chi dovrebbe rappresentarli.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

SPINA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPINA. Signor Presidente, mi fa veramente specie che una mozione così importante, su un tema così delicato come quello dell'assistenza ai ragazzi con disabilità sia

oggetto di strumentalizzazioni di carattere politico. È anche vero che c'è qualcuno che utilizza l'handicap e la tutela ai portatori di handicap solo durante i comizi elettorali, ma è altrettanto vero che noi siamo qua per chiedere e ottenere che i ragazzi con disabilità che usufruiscono di assistenza per la deambulazione (non parliamo di aiuto scolastico) possano legittimamente frequentare l'università con l'aiuto previsto dalla Costituzione e dalle leggi.

Noi abbiamo il dovere di entrare nel merito di queste questioni e di fare in modo che gli studenti con disabilità possano legittimamente frequentare l'università.

Prendo atto del parere del Governo e, quindi, dell'intervento dell'assessore, ma questo "faremo, diremo, va bene" parla di una mozione che è già stata presentata nella scorsa consiliatura e che non è stata oggetto di attenzione. Io penso che il ragazzo con disabilità che legittimamente intende frequentare un corso di studi universitario non possa fermarsi di fronte all'impossibilità di salire le scale, di andare in bagno da solo o di essere aiutato, perché non sempre, consiglia Capone, l'assegno di accompagnamento è di per sé risolutivo di tutti i problemi dei portatori di handicap, verso i quali abbiamo grosse responsabilità e dei quali abbiamo il dovere di occuparci.

Noi dobbiamo dare atto che siamo in grado di occuparci di questi temi e non dobbiamo limitarci ad accompagnarli alle gite o a fargli frequentare i laboratori di teatro. Abbiamo la necessità di occuparci di loro e dobbiamo far sì che, se legittimamente sono in grado di completare gli studi universitari, li possano completare.

Mi fa specie – lo ripeto – che un argomento così complicato e così delicato sia oggetto di polemiche di carattere politico di certa parte di maggioranza.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Spina.

CERA. Presidente, le chiedo di poter intervenire.

PRESIDENTE. Consigliere Cera, lei è già intervenuto. Vuole forse intervenire per fatto personale?

CERA. Per fatto personale.

PRESIDENTE. Ma non c'è fatto personale in questo caso.

CERA. Certo, Presidente, devo replicare all'assessore Miglietta. Le leggo il Regolamento, se vuole.

PRESIDENTE. Mi scusi, siccome si è iscritto a parlare chi ancora non è intervenuto, intanto farei intervenire quei consiglieri.

CERA. Va bene, intervengo dopo.

MINERVA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVA. Signor Presidente, noi siamo convinti che non si debba strumentalizzare il tema della disabilità (adoperiamo i termini che si usano oggi e non quelli che si usavano vent'anni fa) e lo dimostra il fatto che, a seguito dell'intervento dell'assessora Miglietta, abbiamo espresso la nostra disponibilità a votare favorevolmente questa mozione, che fa fare un passo in avanti rispetto all'attenzione agli uomini e alle donne che hanno più bisogno di vedere le Istituzioni vicine. Ma, come sempre, non apprezzate questa disponibilità e volete buttarla in caciara, riportando ragionamenti e discorsi su temi che hanno poco a che fare con la mozione.

Capisco che dobbiate approfittarne per provare ad attaccarci ma, allora, non stupitevi se la consigliera Capone vi risponde in quel modo. D'altronde, il Fondo unico per

l'inclusione è stato tagliato di 50 milioni di euro, taglio che ha inevitabilmente inciso su tanti servizi, l'assistenza agli alunni con disabilità, il sostegno ai *caregiver*, l'inclusione delle persone sorde, i progetti per l'autonomia e la partecipazione sociale.

Questa decisione è stata assunta dal Governo nazionale, e lo dice la relazione alla manovra di bilancio del 2024. Prima si è costruito il Fondo unico per l'inclusione, poi da quel fondo – lo dicono le stesse associazioni di categoria – sono stati sottratti 50 milioni di euro, andando così a incidere su quei progetti sociali che – lo ricordo alla consigliera Spina – sono fondamentali per l'inclusione. E parlando di inclusione, le Istituzioni devono dare la possibilità ai ragazzi con disabilità, anche finanziando laboratori di teatro, di sentirsi partecipi della vita di tutti i giorni, insieme ai loro coetanei e ai soggetti che svolgono quelle attività.

Per questo ci sembra strano che ribattiate su tali questioni, come ci sembra strano che mettiate in mezzo, consigliere Romito, l'ospedale Covid. Peraltro, c'è una dichiarazione del 2021 del senatore Marti dove si complimentava per quell'ospedale Covid. Mi fa specie che il consigliere Cera batta le mani quando si parla di questo tema, visto che in quel periodo stava in maggioranza. Mi fa specie che il consigliere Romito si lamenti che non portiamo in Consiglio regionale le leggi, quando per correttezza istituzionale abbiamo accolto la sua richiesta di spostare la legge che si stava votando tre Consigli regionali fa. Lei, consigliere Romito, ci ha chiesto di sospendere quella legge per poter fare degli approfondimenti e poter portare degli emendamenti, che peraltro non sono stati neanche presentati. Probabilmente sbagliamo a essere istituzionalmente corretti.

Per quanto riguarda i nostri territori – il consigliere Scalera si arrabbierà se riprendo sempre l'esperienza degli amministratori locali – con l'ultimo piano *welfare* presentato la Regione ha dimostrato quanto la vicinanza

agli ambiti di zona significhi vicinanza istituzionale ai territori e alle persone e significhi mettere in condizione gli amministratori locali di poter coprire una molteplicità di servizi, facendoli rimanere pubblici, a sostegno delle famiglie.

Per tutte queste ragioni, ribadendo che noi non facciamo polemica politica sul tema della disabilità, dichiaro il nostro voto favorevole alla mozione.

CERA. Presidente, le chiedo di poter intervenire per fatto personale.

PRESIDENTE. Consigliere Cera, innanzitutto mi deve indicare l'articolo del Regolamento.

Va bene, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento, si alzi e mi dica in cosa consiste il fatto personale.

CERA. Il Presidente Minerva mi ha chiamato in causa, quindi le chiedo di poter intervenire per fatto personale.

PRESIDENTE. No, nel fatto personale deve essere intaccata la sua condotta.

CERA. Mi ha addebitato delle condotte che non corrispondono a quelle che ho assunto.

PRESIDENTE. Mi consenta di fare una puntualizzazione, collega. Peraltro, il caso vuole che capiti sempre il consigliere Cera, che è sempre garbato. È del tutto casuale, per cui spero che mi perdoni. Io vorrei che in quest'Aula ci fosse un po' di ordine: dopo l'illustrazione della mozione, la discussione generale e il parere dell'assessore, si può liberamente esprimere un orientamento rispetto all'indirizzo di voto, restando nei cinque minuti.

Adesso tornare a dibattere ulteriormente per un fatto personale che in questo caso personalmente non ravviso mi pare un errore

non solo nei suoi riguardi ma nei riguardi di tutti. Quindi, mi sento di non concederle la parola, ma solo per evitare che si inauguri una stagione in cui regni il caos in quest'Aula.

Le chiedo scusa, consigliere Cera. Spero che lei mi comprenda. È facoltà del Presidente concedere o non concedere la parola per fatto personale e per quanto mi riguarda la sua richiesta non ha i crismi per poter avere la parola per fatto personale. Nulla di personale, ovviamente. Questo vale per tutti. È un criterio che mi voglio dare. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'assessore Casili.

CASILI, *assessore al welfare e allo sport*. Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi per la mozione, anche se poi si è andati fuori perimetro, perché si discuteva di alcune problematiche afferenti alle università e poi si è parlato *sensu lato* di disabilità.

Cari colleghi e care colleghe, come Regione Puglia non eravamo tenuti a predisporre il Piano regionale delle politiche sociali, tuttavia lo abbiamo fatto. Abbiamo predisposto il sesto Piano delle politiche sociali, che cuba oltre un miliardo di euro, e lo abbiamo fatto in mezzo a tantissime difficoltà, manifestate anche in Conferenza Stato-Regioni, dove diverse Regioni, alcune non propriamente rosse, hanno rappresentato – a tal riguardo devo ringraziare il Presidente Fedriga per essersene fatto carico – alcune rimostranze al Ministro del lavoro e delle politiche sociali per via del fatto che alcuni decreti sono in grandissimo ritardo.

Alcuni consiglieri, penso alla collega Capone e al collega Minerva, hanno già evidenziato alcuni punti e quanto quei ritardi impattano. Il Fondo nazionale per le non autosufficienze, che è oggetto della delibera di Giunta che faremo oggi, i cui decreti attendono ancora risposte, è bloccato. Tuttavia, abbiamo deciso con responsabilità di predisporre un Piano delle politiche sociali, al cui interno c'è tutta una programmazione, anche non

avendo chiarezza rispetto ai fondi nazionali. Qui parliamo di situazioni gravissime, penso al sostegno familiare, che scade a fine maggio e che dobbiamo cercare di prorogare per altri mesi. Io avrei voluto, per la serenità di queste famiglie, prorogarlo fino a dicembre, ma a causa di quel ritardo questo non sarà possibile.

Comunque, stiamo facendo uno sforzo importante per cercare di dirimere questi ritardi da parte della Ministra. Quindi, chiedo ai colleghi prudenza nel riferire alcune questioni che riguardano la disabilità, su cui stiamo cercando, con un lavoro molto serio, fatto soprattutto di ascolto degli ambiti – a proposito di ambiti, stiamo cercando di superare le disomogeneità nella *governance* degli ambiti della nostra regione – e con uno sforzo importante, di mettere la nostra Regione nelle condizioni di dare una risposta adeguata in termini di *welfare*.

Vi prego di verificare. Noi abbiamo ricevuto – questo lo dico fuori da ogni forma di autoreferenzialità, anche perché non serve quando si parla di disabilità – le congratulazioni da parte di alcune Regioni per l'impegno profuso su alcune tematiche importanti. Il collega Minerva ricordava i *care-giver*. Anche qui, in discontinuità rispetto a quanto fatto dal Governo nazionale, cerchiamo di tutelare figure imprescindibili nella tutela e nell'accompagnamento delle disabilità.

La mozione, come tante altre, ha in sé un approccio positivo, e come si fa a non approcciarsi positivamente a una mozione di questa natura, però vorrei ricordare ai colleghi che noi stiamo operando in mezzo a mille difficoltà. Lo possiamo anche verificare insieme – se volete, non ho problemi a confrontarmi con voi, documenti alla mano – quante sono le difficoltà che incontrano le Regioni, di qualsiasi colore politico, in materia di disabilità. Peraltro, il tema della disabilità non dovrebbe appartenere e non appartiene a determinati colori politici. Però, ripeto, tutte le Regioni italiane sollevano proble-

mi a seguito dei ritardi nella programmazione della redistribuzione delle risorse, che per noi sono importantissime e senza le quali non possiamo garantire continuità assistenziale, soprattutto quando siamo chiamati a rispondere di non autosufficienze gravissime.

Per quanto riguarda le università, sempre ai colleghi vorrei dire che c'è una proposta di deliberazione da portare in Giunta, su cui non ci sarà alcun tipo di problema, per rispondere a studenti e studentesse con disabilità uditiva. Stiamo facendo uno sforzo importante per dare un supporto a una platea di studenti e studentesse che chiedono questi servizi, le cui progettualità sono in essere.

Chiedo ai colleghi semplicemente maggiore prudenza quando trattiamo argomenti così sensibili, dove tutti quanti, anche i vostri sindaci, i sindaci di qualsiasi colore politico, si confrontano propositivamente sulla predisposizione di un piano, che è stato veramente partecipato da tutte e da tutti.

Alla luce di queste considerazioni, esprimo un voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Giusto per intenderci, consigliere Cera, nella prossima Conferenza dei Capigruppo allargata tutti insieme dobbiamo provare a darci un ordine, perché tutti possiamo incorrere in errore. Voglio essere chiaro, così spero che ci si possa intendere, perché sulle regole possiamo intenderci. Poi, sui contenuti possiamo esprimere punti di vista diversi.

Intanto, consigliere Cera, la prego di rimuovere l'idea che io voglia zittire una parte rispetto all'altra, perché sarebbe un peccato. Non è così e non sarà mai così. Probabilmente ho commesso un errore, però ritengo che sulle regole si debba fare un ulteriore approfondimento. Sulla mozione può intervenire per dichiarazione di voto un consigliere per Gruppo politico, in realtà non lo stiamo facendo. Siamo andati in deroga molte volte, ma le deroghe probabilmente vengono fraintese. Quindi, la prossima volta sarò più rigi-

do, perché quando la rigidità viene applicata a tutti nessuno può sentirsi penalizzato.

Vedo che si è iscritto a parlare il consigliere Scianaro, nonostante poc'anzi abbia detto che, in teoria, non potrebbero intervenire due consiglieri dello stesso Gruppo per dichiarazione di voto. Tuttavia, poiché l'ho concesso a tutti, si figuri se posso impedirlo a lei. Comunque, ribadisco che prima il consigliere Cera ha chiesto di intervenire per fatto personale e non per dichiarazione di voto, altrimenti non gli avrei mai impedito di parlare.

Ne ha facoltà, consigliere Scianaro.

SCIANARO. Grazie, Presidente. Su una proposta di assistenza alla persona per studenti con disabilità nelle università pubbliche abbiamo aperto una polemica. Mi dispiace constatare che in questa Assise la buttiamo sempre sulle responsabilità del Governo nazionale. L'assist ce l'ha dato la consigliera Capone quando ha detto che la responsabilità dello Stato è deficitaria, che la Regione vuole intervenire ma gli interventi sono costosi e le risorse non bastano, che la Regione si deve far carico di tutto. Proprio ieri ho partecipato a una Commissione bilancio e voglio qui ribadire che non vogliamo scaricare responsabilità sulla Regione ma vogliamo andare incontro al disagio dei cittadini. Come ha detto il consigliere Pagano sul punto precedente, dobbiamo pagare un debito fuori bilancio per un evento accaduto nel 1960. Prima non si conosceva l'epatite C, non si facevano gli *screening* sulle sacche di sangue e purtroppo tanta gente si è ammalata di epatocarcinoma o cirrosi ed è deceduta. È normale che poi i familiari abbiano fatto ricorso.

Abbiamo parlato di un'altra questione importante, sempre ieri in Commissione bilancio, consigliera Capone, del progetto "Genoma Puglia", che avete portato avanti con grande impegno e a cui sono sempre stato assolutamente favorevole, lo dico anche da medico, perché noi dobbiamo fare ricerca.

Poi qualcuno ha aggiunto che la Puglia è stata la prima Regione d'Italia e sono seguite tante belle parole. Ma quanto è costato questo progetto? Ciononostante, è stato fatto ed è stato sostenuto da tutti. Come anche questa mozione che abbiamo presentato oggi.

Dirò di più. Ieri in Commissione ho evitato di precisarlo, ma personalmente estenderei gli *screening* per il carcinoma mammario rispetto alla fascia di età da 50 a 69 anni, perché altre Regioni – possiamo prendere esempio – li hanno già allargati, addirittura prevedendo una frequenza annuale, alla fascia di età da 45 a 74 anni, non da 50 a 69 anni, perché la casistica sta crescendo tantissimo. Lo stesso dicasi per lo *screening* per il carcinoma del colon retto: potremmo prevedere uno *screening* ogni anno, piuttosto che ogni due anni, e ampliare la fascia d'età, perché questa problematica sta incidendo tantissimo sul costo della patologia.

Spero, quindi, che qui troviamo, al netto delle problematiche, soluzioni che vadano incontro al benessere dei nostri cittadini, perché non solo salviamo la vita, ma probabilmente lo facciamo anche a costi inferiori. Del resto, tutta la polemica che è emersa in questi giorni è sul deficit sanitario. Certo non l'abbiamo determinato noi, considerato che sono vent'anni che non governiamo questa Regione. Io mi aspetterei da questo Governo, invece, che cominciasse a pensare a dei tagli, a fare delle proposte serie per eliminare quei carrozzoni che si porta dietro da tanti anni e che sono diventati assolutamente inutili, se non per garantire poltrone e incarichi agli amici degli amici.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Scianaro.

TUTOLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, vorrei con grande calma far notare qualcosa che prevede la legge n. 17 del 1999, perché è di quella, mi pare, che stiamo parlando. Ebbene, la legge n. 17 del 1999 prevede una cosa semplice: il Ministero finalizza un'apposita quota a valere sul fondo di finanziamento ordinario delle università destinata a interventi per studenti con disabilità e con DSA. La legge che ha istituito, vivaddio, questi tipi di servizi, più specificatamente la legge n. 17 del 1999, non stabilì che le Regioni avrebbero dovuto preoccuparsi di coprire i costi di questo servizio, ma che avrebbe dovuto occuparsene il Ministero. È scritto nella legge: il Ministero se ne dovrebbe occupare ogni anno. Adesso si tratta di verificare se le risorse, non solo quest'anno ma negli ultimi anni, sono state messe e se occorre incrementarle.

Oggi, quindi, con una mozione non possiamo annullare una legge nazionale. A me pare chiaro. Ripeto, la legge n. 17 stabilisce che il Ministero ogni anno stanziava delle risorse per quello che si sta chiedendo, legittimamente e giustamente, sottolineo. Mi chiedo: sono state stanziare queste risorse in questi anni dal Ministero competente? Probabilmente questa è la prima domanda che ci dobbiamo fare.

Voglio sottolineare questo aspetto, assessore. La legge n. 17 del 1999 dice questo. Poi, se vogliamo cancellare quella legge, cancelliamola. Ma non mi pare che lo possiamo fare. La legge n. 17 dice che è il Ministero che finanzia ogni anno, dal fondo ordinario, quelle misure. Poi, bisogna verificare se occorre incrementare quelle risorse.

Vogliamo votare questa mozione? Bene, la voterò. Ma diciamocelo che non produrrà nulla. Diversamente, dobbiamo cambiare l'indirizzo, anche se probabilmente non produrrà nulla neanche in quel caso, perché è al Governo nazionale che la dobbiamo rivolgere. Badate, non lo dico per un fatto di parte politica, ma semplicemente perché la legge istitutiva, la legge n. 17 del 1999, prevede

che sia il Ministero a occuparsene. A me pare veramente chiaro. È scritto nella legge.

Colgo l'occasione per rilanciare un altro tema, a proposito di ambiguità. Le rette che i Comuni pagano per i minori posti nelle case famiglia dai giudici tutelari lo sapete che spesso mandano gambe all'aria i Comuni? Ci sono Comuni che non ce la fanno, perché quegli interventi costano milioni di euro all'anno. Immaginate quei Comuni piccoli che hanno tre o quattro bambini in una comunità: significa mandarli in dissesto. Questo è un problema che ci dobbiamo porre per capire chi deve intervenire. Probabilmente anche in questo caso ci vorrebbe un intervento superiore. Il giudice dispone il ricovero di un bambino nella comunità, dico un Comune a caso, di Celle: mi dite come fa a coprire quella spesa? Non è soltanto il Comune di Celle. Ricordo, quando ero Sindaco, che il mio Comune aveva un costo di un milione di euro all'anno per questo tipo di incombenza. Io un milione di euro all'anno non l'ho mai avuto da poter spendere per dare migliori servizi ai cittadini, ma avevo quest'obbligo.

Queste questioni vanno poste, facciamo bene a porle, però facciamolo senza strumentalizzare. La Presidente non diceva di cercare responsabilità altrove, ma semplicemente di porre la questione a tutti i livelli. Non possiamo ignorare una legge. La legge n. 17/1999 – vi prego di leggerla – dice che il ministero ogni anno stanZIA risorse dal fondo ordinario. Mi pare chiara. Se sono insufficienti è necessario implementare quel fondo oppure, se non le hanno stanziato per niente, bisogna ricordare che c'è una legge che va applicata.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo.

LANOTTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANOTTE. Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, signore e signori assessori, colleghi e colleghe consigliere, io sono rimasto allibito da questa discussione. Mi rivolgo al consigliere Minerva. Ieri – diceva bene il consigliere Scianaro – ci siamo trovati in Commissione bilancio e oggi credo di aver rimediato a un errore fatto in sede di approvazione del debito, votando contro in Commissione bilancio: oggi in Consiglio ho votato favorevolmente. Si tratta del risarcimento nei confronti di una persona che ha contratto il virus dell'epatite C nel 1983, mi pare.

Ci sono temi sui quali, a mio avviso, non si dovrebbe minimamente aprire la discussione. Tuttavia, questa Assise, in particolare un emiciclo di questa Assise, è stata capace anche di discutere e di aprire una polemica strumentale su un tema così importante come l'assistenza, la vicinanza e la sensibilità che ciascuno di noi deve dimostrare verso le persone con disabilità.

Io ho approfondito la questione sollevata dal consigliere Tutolo sulla competenza rispetto alla materia: effettivamente, anche se è sopravvenuta la riforma del Titolo V, credo sia rimasta in capo allo Stato. Il *punctum pruriens* della questione è questo: siamo d'accordo o non siamo d'accordo? Crediamo che possano essere destinate delle somme, si possa manifestare attraverso questa indicazione di somme la sensibilità verso le persone con disabilità, sì o no?

Stiamo parlando da tre quarti d'ora e abbiamo assistito – cosa che mi ha lasciato abbastanza basito, sarei anche più crudo nell'esposizione; forse il Presidente del Consiglio regionale ha avuto la mia stessa sensazione – quasi a delle lezioni da parte di qualche assessore, che si deve sempre ricordare di essere assessore oggi e poi anche consigliere regionale, e a inviti alla prudenza quando si parla di questi temi, come se qui ci fossero consiglieri regionali che vogliono parlare della disabilità in maniera strumentale

e che, pertanto, devono essere invitati a parlarne con prudenza. Io non ho necessità di essere invitato a parlare con prudenza di un tema. Ho una responsabilità istituzionale, anche non essendo assessore di una Giunta regionale. Anzi, personalmente ho un bagaglio culturale politico che potrei esporre a qualcuno che si è immedesimato in queste lezioni di prudenza.

Questo Consiglio regionale non sta legiferando, consigliere Minerva. Non è solo il regolamento il tema su cui non abbiamo legiferato. Io mi sono trovato ad assistere ad altri temi su cui non abbiamo legiferato, tipo – lo semplifico, così chi ci ascolta può comprendere più facilmente di che cosa stiamo parlando – la legge sui pozzi. Non so quante Commissioni con il consigliere Gatta e il consigliere Dell'Erba abbiamo dovuto fare, a volte anche prendendo atto dell'assenza del numero legale da parte della maggioranza, per affrontare il tema. Quello è un tema importante per gli agricoltori e per tutti gli operatori, che per vivere e per produrre hanno bisogno di pozzi.

Bando alle ciance, qui nessuno può assegnare patenti di moralità o di sensibilità ad altri. Se siete d'accordo, votate la mozione: io sono d'accordo e la voto. Non ho fatto polemica, vi ho semplicemente detto che non siete nelle condizioni di dire a nessuno quello che è giusto e quello che è sbagliato fare. L'invito, per la prossima volta, è ad arrivare al sodo, discutere meno e fare di più.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Lanotte.

Consigliere Pagliaro, siamo in dichiarazione di voto. Lei poteva intervenire precedentemente, nella discussione generale, presentando un emendamento.

BARONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Grazie, presidente.

Presento l'emendamento anche a nome del collega Tutolo.

PRESIDENTE. La discussione generale è chiusa, siamo in dichiarazione di voto, quindi non c'è più la facoltà di presentare alcun emendamento.

Un po' di silenzio, per cortesia. Forse non avete notato che abbiamo svolto la discussione generale, è stato presentato l'emendamento e l'assessore ha espresso il parere.

Ora siamo in dichiarazione di voto, quindi non c'è più la possibilità di presentare emendamenti. Se era questo l'intento, chiudiamo qui la questione e passiamo al voto.

BARONE. Dichiaro il voto favorevole del nostro Gruppo.

Inoltre, vorrei rispondere al consigliere Lanotte, che immagino si riferisse al nostro assessore Casili: quando parlava di prudenza intendeva, probabilmente, riferirsi a un'attenzione e a una cura verso le persone, non alla prudenza di persone o politici.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Barone. La sua dichiarazione di voto è favorevole?

BARONE. È favorevole, però ci tenevo anche a sottolineare che l'attenzione alla disabilità questa Regione l'ha sempre portata avanti con assoluta serietà e con tanta consapevolezza.

PRESIDENTE. Colleghi, facciamo silenzio e riportiamo ordine in Aula.

CAROLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Più che per dichiarazione di voto, io vorrei...

PRESIDENTE. No, consigliere Caroli. Sia chiaro, dalla prossima mozione in poi nella discussione generale intervengono tutti coloro che hanno in animo di intervenire, ma nelle dichiarazioni di voto – lo dico prima, così nessuno può accusarmi di essere di parte – può intervenire soltanto un consigliere per Gruppo.

CAROLI. L'importante è che si usi un criterio univoco.

PRESIDENTE. Ci siamo intesi.

CAROLI. Pochissimi secondi per porre una domanda all'assessore Miglietta, che si era dimostrata sensibilissima...

PRESIDENTE. Deve intervenire per dichiarazione di voto, grazie.

CAROLI. Rispetto a quanto rappresentato nei vari interventi, vorrei porre una domanda all'assessore, che mi era parsa sensibilissima nei confronti del tema trattato all'interno della mozione. Se non ho compreso male, ha anche ribadito che gli uffici stanno già lavorando, che hanno riscontrato 390.000 euro di risorse e che le metteranno a disposizione.

Vorrei chiedere se rimane ferma la posizione del Governo e dell'assessore. Rispetto a questo, noi ci comporteremo di conseguenza. Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Caroli. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,

Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Leonardis, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo, Lobo,
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,
Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scatigna, Scianaro, Spina, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

La mozione è approvata.

Passiamo alla mozione successiva.

La replica è prevista prima del voto. Il provvedimento è stato approvato.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Voglio ringraziare i colleghi e l'assessore Miglietta per la sensibilità dimostrata. Su questo argomento – come abbiamo fatto in tantissime occasioni, anche nella scorsa legislatura – avremmo potuto ritrovarci insieme senza la necessità di sollevare polemiche di carattere politico.

PRESIDENTE. Consigliere Pagliaro, mi perdoni, stiamo andando per l'ultima volta in deroga.

La replica è prevista alla fine della discussione generale, non dopo la votazione.

PAGLIARO. Non è così.

PRESIDENTE. Prego, consigliere, prenda visione del Regolamento.

PAGLIARO. La prassi è sempre stata quella.

PRESIDENTE. Qui tutti stanno andando oltre la prassi. Consigliere, una volta chiusa la votazione, non ha più la possibilità di replica.

PAGLIARO. Non è così.

PRESIDENTE. Segretario generale, se vuole può mostrare il Regolamento.

PAGLIARO. Abbiamo sempre fatto diversamente.

Presidente, la prego, mi deve consentire di esprimere soddisfazione per aver avuto questa...

PRESIDENTE. Lo sta facendo in deroga, non è previsto.

PAGLIARO. Come vuole. L'assessore ha già risposto, Luigi ha già detto di essere d'accordo e ci sono risorse a disposizione: mi auguro possano essere realmente utilizzate e che questa mozione non resti nei cassetti insieme ad altre mozioni che non sono mai state attuate. Me lo fate dire, per cortesia, nell'interesse di tutti?

Ho fatto una premessa all'inizio, ho detto che vale per tutti. Questo Consiglio regionale deve fare il proprio dovere, e lo fa nella misura in cui legifera o porta avanti mozioni, dando un'indicazione alla Giunta perché possa renderle operative. Le mozioni che abbiamo già approvato quest'anno ancora non lo sono. Non voglio fare un elenco, però, vi prego, rimaniamo fermi qui.

Nel *mare magnum* delle esigenze per i portatori di disabilità c'è di tutto e di più.

Non basteranno mai i fondi che sono a disposizione per le loro esigenze, questa cosa la sappiamo bene. Ognuno faccia quello che può. Mi sono incaricato da ventisei anni di fornire a questi che una volta erano bambini, ma adesso sono diventati grandi e vogliono andare all'università, la possibilità di farlo. Io ho fatto in modo che potessero essere trasportati per arrivare in ateneo, ma c'è bisogno di altro.

TUTOLO. C'è una legge specifica che se ne dovrebbe occupare.

PRESIDENTE. Consigliere Tutolo, non si parla fuori microfono e lei non può urlare.

Consigliere Pagliaro, mi aiuti a ristabilire l'ordine.

PAGLIARO. Faccio del mio meglio.

Sto dicendo soltanto una cosa, che penso sia nell'interesse di tutti. L'assessore Miglietta, con la sua sensibilità, ha detto che ci sono le risorse e che la Giunta si sta attivando. Benissimo. L'unica preghiera che le rivolgo, penso a nome di tutti, è che questa cosa possa essere definitiva e attuata nel più breve tempo possibile, perché – ripeto – ci sono ragazzi che hanno rinunciato a studiare.

Mi consenta, collega Tutolo: queste risorse sono state già impiegate da parte della Regione, ma sono state sospese perché il bando è scaduto il 31 ottobre 2025. C'è la possibilità di riattivarlo senza che ci siano tutte queste discussioni. Stiamo parlando di quattro soldi, non di grandi cifre. Quanti ragazzi pensate abbiano bisogno di questi servizi? Non sono tantissimi. Ci siamo arrovelati in discussioni assolutamente inutili.

Vi ringrazio per aver approvato questa mozione, ma proviamo, Presidente, a dare anche un senso diverso a queste discussioni, che a volte sono sterili e non producono nulla di utile.

PRESIDENTE. L'approvazione delle mo-

zioni non è un fatto banale, perché le mozioni esprimono un indirizzo che viene fatto proprio dalla Giunta, quindi dal Governo, e possiamo chiederne conto in ogni occasione. È più che legittimo che questo avvenga.

Vorrei approfittare di questa *bagarre* che si è ingenerata per chiedere un impegno solenne ai Capigruppo affinché sulle regole ci si intenda prima.

Persino i Regolamenti non chiariscono alcune situazioni. Dobbiamo produrre almeno questo sforzo di buona volontà, lo chiedo veramente a tutti, in modo da non trovarci in queste situazioni imbarazzanti, che non fanno bene a nessuno di noi.

Siccome – ripeto – in alcune parti neanche i Regolamenti riescono a indicare esattamente le fattispecie che potrebbero ingenerarsi, tutti insieme credo si possa produrre questo sforzo. Facciamo qualche ora di discussione e troviamo insieme regole che possano rifarsi a una prassi, che poi si consoliderà nel tempo. Grazie a tutti.

Mozione - Cosimo Borraccino, Stefano Minerva, Loredana Capone, Debora Ciliento, Domenico De Santis, Rossella Falcone, Isabella Lettori, Ubaldo Pagano, Francesco Paolicelli, Donato Pentassuglia, Raffaele Piemontese, Elisabetta Vaccarella, Giovanni Vurchio - Sostegno al personale giuridico-amministrativo a tempo determinato dei Tribunali pugliesi e alla stabilizzazione dei “precari PNRR” del Ministero della Giustizia - 30/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Mozione - Cosimo Borraccino, Stefano Minerva, Loredana Capone, Debora Ciliento, Domenico De Santis, Rossella Falcone, Isabella Lettori, Ubaldo Pagano, Francesco Paolicelli, Donato Pentassuglia, Raffaele Piemontese, Elisabetta Vaccarella, Giovanni Vurchio - Sostegno al personale giuridico-amministrativo a tempo determinato dei Tribunali pugliesi e alla stabi-

lizzazione dei “precari PNRR” del Ministero della Giustizia - 30/M».

Ne do lettura: «*Premesso che:*

- nell'ambito del Piano Italia Domani, la M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione ha previsto, per quanto concerne il cd. PNRR Giustizia, l'investimento 11.18 relativo al capitale umano nell'organizzazione degli uffici giudiziari con l'obiettivo di perseguire l'abbattimento dell'arretrato e la riduzione della durata dei procedimenti, dando supporto ai giudici nell'attuazione della transizione digitale della giustizia, operando negli Uffici amministrativi per i procedimenti di competenza – anch'essi interessati da rinnovamento tecnologico e informatico – e nella digitalizzazione dei fascicoli cartacei, che nei Tribunali pugliesi consta complessivamente di circa 600 dipendenti;

- con successivi bandi di concorso, pubblicati a partire dal 2021, il Ministero della Giustizia ha dato corso alle procedure assunzionali per il reclutamento di circa 12.000 unità di personale amministrativo con contratto di lavoro a tempo determinato, avente scadenza al termine previsto per l'attuazione del PNRR, il 30 giugno 2026, in particolare:

- Addetti Ufficio per il Processo - 8.171 unità (Concorso RIPAM), bando pubblicato in GU-IV Serie speciale del 6/8/2021;

- Addetti Ufficio per il Processo - 79 unità (Concorso RIPAM), bando pubblicato in GU-IV Serie speciale del 10/11/2021;

- Personale a supporto Ufficio per il Processo - 5.410 unità (Concorso RIPAM), bando pubblicato in GU-IV Serie speciale del 1° aprile 2022;

- Addetti Ufficio per il Processo - 3946 unità (Concorso RIPAM), bando pubblicato in GU-IV Serie speciale del 5 Aprile 2024;

- dagli ultimi dati disponibili, aggiornati a gennaio 2026, risultano in servizio con contratto a tempo determinato, legato agli investimenti PNRR, circa 11.200 unità di personale giuridico - amministrativo;

rilevato che:

- nel corso di questi anni di servizio per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla missione sopracitata, il personale a tempo determinato ha acquisito una significativa professionalità nei servizi giuridico amministrativi degli uffici giudiziari, di primaria importanza per i cittadini e gli operatori tutti;

- gli obiettivi sono stati largamente raggiunti, anche con discreto anticipo sulla *time-line* indicata da progetto;

- con lo spirare dei termini del PNRR, salvo procedure di stabilizzazione dei posti di lavoro con contratto a tempo indeterminato con risorse proprie a carico del Bilancio dello Stato, il personale a tempo determinato cesserà dalle funzioni con grave pregiudizio per la funzionalità degli Uffici Giudiziari che continuano a soffrire di significative carenze di organico;

- in data 10 marzo 2026, con nota alle Organizzazioni Sindacali, il Ministero della Giustizia ha comunicato la predisposizione di un decreto ministeriale per la rimodulazione dei contingenti complessivi dei profili professionali di operatore giudiziario e ufficiale giudiziario, ricompresi nell'Area Assistenti, funzionalmente propedeutica alla stabilizzazione del personale PNRR inquadrato nel profilo professionale di Operatore Data Entry, nel numero di 1.488 unità;

considerato che:

- l'importanza e il pregio dell'attività svolta dal personale PNRR, andato a coprire comunque una carenza significativa di organico negli uffici giudiziari, è stata riconosciuta dall'ANM che più volte è intervenuta, attraverso i suoi rappresentanti, per rimarcare i benefici sul sistema giudiziario e per chiedere che ne sia garantita la stabilizzazione;

- il Ministero della Giustizia ha esplicitato l'intenzione di stabilizzare una parte consistente di personale PNRR, e dovrebbe avviare una procedura tramite graduatoria, stilata sulla base degli esiti di una prova, titoli in possesso e altri parametri (es. anzianità nella

funzione) per la stabilizzazione a tempo indeterminato di un numero di 9368 dipendenti dal 1° luglio 2026, mentre è più incerta, e ancora da delineare, la successiva stabilizzazione del personale rimanente (circa 1800 funzionari);

- riguardo al percorso di stabilizzazione permangono varie situazioni dubbie e ancora non chiarite che potrebbero generare ulteriori criticità (es. partecipazione nella graduatoria presso la sede di appartenenza oppure presso quella di provenienza, in caso di personale che ha preso servizio a seguito di graduatorie nazionali);

- il personale precario del Ministero della Giustizia, in alcuni distretti di Corte d'Appello – come quelli pugliesi – rappresenta una quota assai significativa nel totale del personale in servizio e una auspicata stabilizzazione dello stesso, nella sua interezza, non sarà comunque sufficiente a coprire le gravi scoperture di organico esistenti nei vari uffici giudiziari;

- i nodi critici del sistema giudiziario italiano, e segnatamente degli uffici giudiziari ordinari, concause dei ritardi nella definizione delle vertenze, sono rappresentati anche dall'arretratezza dei sistemi tecnologici e dalla scarsa innovazione nei modelli procedurali, da significative carenze di organico e di stabilità del personale (con lacune di professionalità importanti), da schemi organizzativi di ripartizione dei carichi di lavoro e delle responsabilità spesso inadeguati;

- nell'iter parlamentare di approvazione della Legge di Bilancio 2026, sono stati depositati alcuni documenti finalizzati a garantire e anticipare la stabilizzazione del personale precario, approvati con votazione bipartisan (ODG su PDL del 29/12/2025 9/02750/199, primo firmatario On. F. Giannasi [PD]);

- tra l'autunno e l'inverno del 2025, si sono svolti in tutta Italia vari sit-in di protesta, scioperi e altre azioni collettive dei dipendenti precari della giustizia, legittimamente fru-

strati dall'assenza di determinazione sia sulla stabilità del futuro lavorativo, quanto in merito alla continuità della loro categoria professionale;

tutto ciò premesso, la Giunta e il Consiglio regionale

- *esprimono* pieno sostegno a tutti i lavoratori precari dei Tribunali pugliesi nella loro richiesta di stabilizzazione a tempo indeterminato, così come di tutti i cd. "precari PNRR" della Giustizia, e per il riconoscimento della professionalità acquisita in questi anni che rischia di essere dispersa e vanificata, acuendo una situazione di carenze negli organici del personale amministrativo già molto grave;

- *impegna* l'istituzione territoriale ad aprire un'interlocuzione e un momento di verifica con gli uffici giudiziari locali e le rappresentanze sindacali dei lavoratori per una valutazione delle attuali carenze di organico e degli effetti che potrebbero discendere dalla mancata stabilizzazione del personale a tempo determinato sulla qualità dei servizi erogati ai cittadini reggiani;

- *dispone* che del presente atto, e dell'esito della votazione sullo stesso, sia inviata copia al Ministero della Giustizia, alla cortese attenzione dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro e del Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria».

Invito i presentatori a illustrarla.

BORRACCINO. Signor Presidente e colleghi consiglieri, si tratta di una mozione che non impegna economicamente il Consiglio regionale, la Regione, la Giunta, che spero possa essere accolta favorevolmente dall'intero Consiglio regionale.

La mozione riguarda il personale assunto con i fondi PNRR per quanto riguarda la Giustizia. Parliamo dei cosiddetti AUPP (addetti all'ufficio per il processo). Stiamo parlando di oltre 12.000 lavoratori assunti circa tre anni fa. Il Governo, dopo una lunga discussione durante la fase di approvazione

della recente finanziaria, ha predisposto un procedimento di stabilizzazione, ha trovato la copertura finanziaria per una parte importante di loro. Ne resterebbe fuori un numero orientativamente quantificabile in 1.700-1.800 lavoratori, dei quali oltre 200 lavoratori pugliesi che prestano il proprio servizio nei tribunali della nostra regione.

L'invito che rivolgo è quello di farci carico moralmente di queste persone e oggi di approvare questa mozione, possibilmente all'unanimità, e di inviarla al Ministero della giustizia, al Capo di Gabinetto del Ministero della giustizia e al Capo dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, per fare in modo che anche questa parte residuale di lavoratori fuori dall'assunzione possa essere portata a termine.

Tenete presente che il lavoro svolto da queste persone è stato encomiabile: hanno aiutato a ridurre la notevole mole di arretrato presente negli uffici giudiziari di tutta Italia, così come nella regione Puglia e rappresentano oramai una parte importante dell'organizzazione della giustizia italiana.

Pertanto, chiedo ai colleghi di approvarla, possibilmente all'unanimità, e di inviarla nei tempi più veloci e celeri possibili. Ricordo che questa mozione è quella che si sarebbe dovuta discutere nell'ultima seduta di Consiglio regionale: arrivammo all'orario prestabilito e saltò. Abbiamo perso, quindi già alcune settimane.

Chiedo a tutti di farsi carico di questa esigenza, che non è né di destra né di sinistra, ma è un'esigenza non soltanto per tutelare questi lavoratori, dei quali anche 200 pugliesi, ma soprattutto per consentire al sistema giustizia di essere più veloce, di essere più celere e di essere più performante.

Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Borraccino.

È iscritto a parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente e colleghi consiglieri, intervengo brevemente su questa mozione presentata da numerosi colleghi del centrosinistra che sostengono questo Governo regionale. Sul merito esprimo sostegno convinto: la stabilizzazione dei lavoratori PNRR del Ministero della giustizia è una battaglia giusta, sulla quale – lo ricorda la stessa mozione – la legge di bilancio 2026 ha visto un ordine del giorno approvato in modo bipartisan.

Sono migliaia i lavoratori che in questi anni hanno acquisito una professionalità preziosa nei nostri uffici giudiziari, contribuendo all'abbattimento dell'arretrato e alla digitalizzazione dei procedimenti, è bene riconoscerlo, e per questo voterò favorevolmente.

Tuttavia, signor Presidente, permettetemi una domanda. Voi, colleghi del centrosinistra, oggi chiedete, giustamente, di stabilizzare questi lavoratori, di dare loro continuità, sicurezza, dignità, ed è sacrosanto, ma sapete qual è la prima cosa che la vostra Regione dal mese prossimo farà esattamente a quegli stessi lavoratori che oggi rivendicate di voler tutelare? Aumenterà le tasse.

Lo dico con i numeri. Qui si fa la politica con la matematica, non con le chiacchiere. Un operatore *data entry*, uno di quei profili centrali, oggetto della stabilizzazione che state proponendo, ha uno stipendio che, secondo il contratto collettivo nazionale delle funzioni centrali, si attesta indicativamente intorno a 22.000-24.000 euro lordi all'anno, mentre un addetto all'ufficio per il processo, profilo più qualificato, può arrivare a 28.000-30.000 euro. Sono lavoratori pubblici, i cui stipendi ricadono in pieno nella seconda fascia dell'addizionale IRPEF regionale, la fascia tra i 15.000 e i 28.000 euro, che con la manovra del Presidente Antonio Decaro è stata portata dallo 0,2 allo 0,9 per cento (quattro volte e mezzo). Per chi, per anzianità o livello, supera i 28.000 euro, entrando nella terza fascia, l'aliquota è stata addirittura quintuplicata, passando dallo 0,4 al 2 per cento. Tra-

dotti in soldi reali, cari amici della sinistra, per questi lavoratori l'aggravio sarà nell'ordine di 50, 100 o 200 euro, a seconda dello stipendio e del livello. È tutto retroattivo, lo voglio ricordare, dal 1° gennaio, con i conguagli che peseranno sulle buste paga di Natale.

Facciamo il punto, colleghi. Voi oggi presentate questa mozione per chiedere la stabilizzazione di questi lavoratori, e fate bene, e la parte politica del vostro Presidente Antonio Decaro, in Giunta, contemporaneamente, mette le mani nelle loro tasche. La sinistra in Parlamento si batte in modo *bipartisan* per garantire loro il posto e la sinistra in Regione li tassa per ripianare i debiti di una sanità che quei lavoratori non hanno mai gestito.

Spiegate voi, signor Presidente, a un operatore *data entry* del tribunale di Foggia, di Bari, di Brindisi o di Lecce che la stessa parte politica che oggi firma la mozione per stabilizzarlo domani prenderà dalle sue tasche 80, 100 o 150 euro per coprire il buco della sanità.

È per questo motivo – e chiudo, Presidente – che domani, alle ore 12, non davanti a questo palazzo, ma al palazzo del Presidente della Regione, sul lungomare Nazario Sauro, il centrodestra unito sarà in piazza per dire una cosa semplice: i pugliesi, compresi i lavoratori dei nostri tribunali, non sono un bancomat, cari amici del centrosinistra. Anche questi lavoratori non sono un bancomat.

Dichiaro, quindi, il voto favorevole alla mozione, signor Presidente, e ricolgo un invito sincero ai colleghi del centrosinistra. La tutela dei lavoratori, cari colleghi, non si firma a giorni alterni. Provate a fare con il vostro Presidente Antonio Decaro in Giunta quello che oggi fate qui in Consiglio regionale: sarebbe un atto di coerenza nei confronti dei pugliesi, che gli stessi pugliesi apprezzeranno e che, soprattutto, restituirebbe credibilità a una battaglia giusta.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Cera.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Provo a pacificare la situazione, come da sua sollecitazione, Presidente.

Mozioni di questo tipo sono condivisibili, quindi non c'è la necessità di portarla a tutti i costi sul terreno della politica nazionale. Mi riferisco anche agli interventi che a volte provengono dalla nostra postazione. Il Presidente mi ha chiesto di dare una mano e lo sto facendo.

Sappiamo bene che la situazione della giustizia in Puglia è segnata da una cronica e grave carenza di personale amministrativo, che ha causato rinvii di processi fino al 2027. Questa emergenza si ripercuote su tutti gli uffici giudiziari regionali, quindi i precari del PNRR sono fondamentali per l'attività quotidiana: senza le loro assunzioni il sistema rischia il collasso.

Pertanto, siamo favorevoli a questa mozione, però voglio ricordare che il Governo Meloni sta già andando in questa direzione. Il 16 marzo scorso il Ministero della giustizia ha pubblicato l'avvio delle procedure di stabilizzazione del personale PNRR in servizio presso l'Amministrazione giudiziaria.

All'esito della selezione, quasi 7.000 funzionari verranno stabilizzati a tempo pieno e indeterminato dal 1° luglio prossimo. Quindi, per i precari assunti con il PNRR, che hanno contribuito a tenere in piedi il sistema giuridico-amministrativo in Puglia, si prospetta la piena stabilizzazione.

Rafforziamo l'azione del Governo con la nostra mozione. Siamo favorevoli e voteremo sicuramente in questa direzione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Grazie, Presidente.

Dicono a noi di non fare polemica, ma stranamente per ogni punto all'ordine del giorno si torna sempre allo stesso argomento, andando contro le istituzioni, perché si va fuori tema, e provocando polemiche.

Ho apprezzato l'intervento del consigliere Pagliaro.

Ringrazio il consigliere Borraccino. Abbiamo visto tutti quanto è necessaria questa mozione, anche perché alle soglie del voto sul referendum c'erano stati annunci importanti, una parte soltanto dei quali, come ha detto, sviscerando i numeri, il consigliere Pagliaro, è andata a buon fine. Oltre 2.000 degli assunti con i fondi del PNRR non hanno copertura per le nuove stabilizzazioni (7.000) e questo arrecherà un danno al lavoro che i tribunali svolgono.

Avremmo dovuto parlare di questo e di questo parliamo, consigliere Cera, noi di sinistra, che siamo di sinistra sia quando vinciamo che quando perdiamo, a differenza sua, che non so se chiamare consigliere dei Popolari, consigliere di Forza Italia o consigliere della Lega, consigliere dei partiti in base alle stagioni politiche. Noi rimaniamo sempre dalla stessa parte e conduciamo le nostre battaglie, fedeli rispetto ai nostri ideali, che non sono quelli di cambiare partito in base a chi deve essere eletto o cambiare parte dell'emisfero regionale in base a quello che conviene fare.

Siccome non me lo sono appuntato, vi prego di ricordarmi a che ora è la manifestazione di domani.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

È iscritto a parlare il consigliere Pagano. Ne ha facoltà.

PAGANO. Grazie, Presidente.

Sarò abbastanza rapido, anche perché il tema sollevato dal collega Mino Borraccino è uno di quei temi che ci ha appassionato molto anche nel corso delle precedenti stagioni

politiche, dove chi vi sta parlando ha avuto qualche responsabilità.

Uno degli intenti su cui ci siamo confrontati quando abbiamo lavorato al Piano di ripresa e resilienza era quello di provare ad affrontare alcuni nodi strutturali su cui il Sistema Paese perdeva posizioni di competitività. Se voi chiedete a un qualsiasi investitore estero qual è la prima causa per cui non intende investire in Italia, prima ancora della criminalità organizzata, risponderà: la burocrazia e i tempi non certi della giustizia, ancor più quella amministrativa e civile di quella penale.

Essendo questo un problema di competitività importante, avevamo immaginato di destinare risorse cospicue – una delle poche risorse che abbiamo destinato – al capitale umano: giovani, donne e uomini professionisti che andassero a comporre l'ufficio del processo e potessero, in quella sede, provare a dare una mano per velocizzare i tempi della giustizia, rendendo il Paese più competitivo. In questi anni 12.000 persone hanno lavorato per ridurre l'arretrato ed è stato uno dei pochissimi *target* previsti che è stato raggiunto addirittura con un anno e mezzo di anticipo, in una logica in cui, ci dice la Corte dei conti, allo stato attuale abbiamo raggiunto solo un terzo degli obiettivi che erano stati posti in maniera sfidante dall'Unione europea nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, con il rischio evidente che tutti gli altri, laddove non dovessero esserci proroghe, rischiano di gravare sui bilanci già asfittici di tante pubbliche amministrazioni, che, purtroppo, anche non per causa loro, non raggiungeranno quei *target*.

A fronte di questo, ci si aspetterebbe che un Governo avveduto – che ha ereditato il testimone di un grandissimo piano di investimenti, che non hanno voluto, perché hanno votato contro quel piano di investimenti che abbiamo richiesto e fatto approvare dall'Unione europea – quantomeno si mettesse a lavorare per provare a fare in modo che

quel piano possa essere vissuto con una certa continuità. Se un'esperienza ha funzionato riducendo l'arretrato, probabilmente, continuando a funzionare in quella maniera e utilizzando anche l'esperienza che quei ragazzi e quelle ragazze hanno maturato potremmo addirittura, nei prossimi due o tre anni, azzerare l'arretrato. Questo Governo, invece, di tutto si occupa tranne che di stabilizzare quel personale, che ormai è diventato quasi indispensabile negli uffici del processo.

La richiesta che ha fatto il consigliere Borraccino non proviene soltanto dagli utenti del settore della giustizia, ma anche dai Presidenti dei tribunali, i quali hanno scritto all'unanimità – tutti, di qualsiasi estrazione politica – al Ministro di grazia e giustizia chiedendo di occuparsi della vicenda.

A fronte di tutto questo, invece, il silenzio è assordante, così come la presa in giro di ordini del giorno approvati in Parlamento all'unanimità, anche su proposta di riformulazione dello stesso Governo, che vengono puntualmente disattesi. Siamo arrivati a giugno e non si ha alcun passaggio reale rispetto a quello che bisogna fare.

Dico ai colleghi di centrodestra, che capisco stiano provando a cavalcare l'onda della polemica politica, come se si fosse in presenza di un momento modaiolo, che potrebbero provare a consumare maggiore potassio, perché evidentemente la memoria gli difetta. Stiamo parlando del Governo della Repubblica che, dopo quindici anni, ha portato la pressione fiscale più alta in assoluto, al 43,2 per cento.

Stiamo parlando del Governo della Repubblica che da ben trentasei mensilità ha una produzione industriale negativa. Stiamo parlando di un Governo con la crescita prevista per il 2025 più bassa d'Europa. Se non ci fossero i fondi del PNRR saremmo addirittura in recessione tecnica. Se le condizioni geopolitiche a livello internazionale dovessero continuare probabilmente in quella recessione tecnica ci andremmo.

A fronte di tutto questo, un dato era dalla vostra, ossia l'aumento dell'occupazione. Siete riusciti a portarvi sfortuna pure su questo: a marzo e ad aprile anche l'indice sulle assunzioni, quindi sui nuovi occupati, si è bloccato ed è andato in contrazione.

Non vorrei che, come avete fatto nel corso del primo turno delle elezioni amministrative in questa tornata, andando in giro, raccontando verità supposte, anziché provare a condividere la responsabilità di trovare una soluzione al sotto-finanziamento dei sistemi sanitari in tutte le Regioni d'Italia, soprattutto meridionali, continuaste a raccontare una realtà virtuale, che vivrà semplicemente nei video e nei *like* di qualcuno che, in maniera frustrata, non affronta i nodi e prova a fare concorsi di bellezza.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

È iscritta a parlare la consigliera La Ghezza. Ne ha facoltà.

LA GHEZZA. Grazie, Presidente.

Mi spiace constatare che ogni punto all'ordine del giorno diventa un pretesto per parlare di IRPEF, ma credo che il collega Pagano abbia egregiamente descritto le inefficienze del Governo nazionale di centrodestra.

Noi proviamo a dare risposte ai cittadini sulle tante mozioni che sono all'ordine del giorno, ma ci riduciamo a discutere per due ore quando già dichiariamo di essere d'accordo rispetto ai punti proposti. Come forza politica siamo stati i primi a credere nell'ufficio per il processo, come si evince chiaramente già da quella che fu la prima bozza del PNRR, che prevedeva un maggiore investimento proprio per la giustizia.

Per questo motivo, la nostra forza politica ha portato avanti una battaglia per la stabilizzazione dei lavoratori precari assunti tramite i fondi del PNRR, in particolare nel settore giustizia, ma non solo.

Per questo abbiamo partecipato a una serie

di scioperi dei lavoratori e delle lavoratrici precarie della giustizia del PNRR.

Vorrei concentrarmi sui numeri. Nei soli uffici dibattimentali del tribunale di Bari le pendenze sono passate, grazie al lavoro di questi lavoratori, dalle oltre 13.000 del 2021 a 7.400 di oggi, con una riduzione dell'arretrato di quasi il 56 per cento. Questo significa che grazie al loro lavoro è stato possibile ridurre l'arretrato, accelerare i procedimenti e spingere in modo concreto verso la digitalizzazione del sistema giudiziario. Si tratta, quindi, di professionalità preziose che ogni giorno affiancano i magistrati e il personale amministrativo e che contribuiscono sicuramente al buon funzionamento degli uffici. Per questo, la loro stabilizzazione non è solo una battaglia per il lavoro, ma è anche una scelta strategica per garantire una giustizia più forte e più giusta per tutti quanti.

In questi mesi abbiamo portato avanti battaglie a tutti i livelli, a livello parlamentare, anche con incontri sul territorio: è giusto che abbiano voce coloro che vivono nella precarietà. Queste persone hanno diritto di sapere quale sarà il loro futuro. Del resto, la giustizia si costruisce anche così, dando valore a tutti coloro che ogni giorno si adoperano perché sia più efficiente.

Non solo voteremo a favore di questa mozione, che condividiamo pienamente, ma auspichiamo che ci sia la stabilizzazione di tutti i lavoratori precari, anche nel settore giustizia, del PNRR.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera La Ghezza.

È iscritto a parlare il consigliere Mazzotta. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Noi voteremo a favore di questa mozione. Mi dispiace constatare come in quest'Aula i lavori vadano a rilento, pur essendoci due mozioni sulle quali tutti i Gruppi politici si sono detti favorevoli, quindi che dovremmo

votare all'unanimità. Non si perde mai l'occasione di accusare il Governo nazionale. Ho sentito molte cose su questo. Collega Pagano, comprendo che ha fatto il parlamentare fino a poco fa, però oggi siede qui in Consiglio regionale: se proprio dobbiamo parlare, dobbiamo parlare dei disastri che sono stati fatti in Puglia e che continuano ad esserci, di una sanità che fa acqua da tutte le parti, di un debito pubblico incredibile.

Domani, così lo ripeto, anche se non vedo più il collega Minerva, saremo alle 12 in piazza. Invitiamo il collega Minerva a venire con noi, in modo tale da comprendere la rabbia dei cittadini pugliesi di fronte a un aumento delle tasse, quindi di fronte alla scelta di questo Governo regionale di mettere le mani nelle loro tasche.

Vorrei concludere il mio intervento dicendo che siamo pronti a discutere su qualsiasi tema che riguardi, però, questa Regione. Siamo stufi delle continue lamentele verso il Governo nazionale, anche quando i temi non lo riguardano. Ricordo a tutti che probabilmente questi lavoratori sono stati assunti durante il Governo Meloni, quindi oggi ci troviamo insieme a voi a portare avanti questa battaglia.

Voteremo a favore e auspichiamo che sulle prossime mozioni si possa essere più celeri nella discussione, altrimenti, come sempre, rischiamo di rallentare i lavori del Consiglio.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE VACCARELLA

PRESIDENTE. Grazie, consigliere.

È iscritta a parlare la consigliera Angolano. Ne ha facoltà.

ANGOLANO. Grazie, Presidente.

Cercherò di rimanere sul tema. A un certo punto pensavo di essermi colpevolmente disconnessa: mi sembrava di partecipare a un monotematico su IRPEF e dintorni, poi mi sono resa conto che, in realtà, non è così.

Ringrazio il consigliere Borraccino per l'opportunità di riportare al centro un tema che ci tocca tutti, quello della precarietà di questi lavoratori.

Intervengo anche per rimarcare l'assoluta urgenza di un atto che tocca da vicino la carne viva dei nostri uffici giudiziari e la dignità di centinaia di lavoratori della nostra regione. Parliamo anche di numeri: oltre 600 professionisti in Puglia e circa 11.200 a livello nazionale che negli ultimi anni sono stati il vero e proprio motore della transizione digitale, dell'abbattimento dell'arretrato del lavoro nei nostri tribunali, come è stato già detto prima. Donne e uomini che sono entrati nella pubblica amministrazione con contratti a termine legati al PNRR e che, con grande dedizione, hanno permesso di raggiungere certi obiettivi europei, come è stato detto dal collega Pagano, addirittura in anticipo rispetto alle scadenze prefissate. Peccato che il PNRR non sia stato votato dalle forze politiche attualmente al Governo e peccato anche che la stessa Confindustria – non il Movimento 5 Stelle, Confindustria nazionale – abbia dichiarato che, se non ci fosse stata la risorsa enorme del PNRR, adesso saremmo in recessione.

Torniamo a noi. Di fronte a questi risultati eccezionali, la risposta dello Stato è l'incertezza. A poco più di un mese dalla scadenza dei contratti, fissata per il 30 giugno 2026, alcuni di questi lavoratori si trovano ancora a vivere nel limbo del precariato, nonostante le promesse di stabilizzazione strutturale. Come Movimento 5 Stelle lo abbiamo sempre detto e lo ribadiamo oggi: la giustizia non si fa con il precariato. Non si può pensare di modernizzare la macchina dello Stato usando i lavoratori come persone "usa e getta". Se il 1° luglio questi contratti dovessero scadere senza una stabilizzazione totale e definitiva assisteremmo a due drammi paralleli: il primo umano e professionale di centinaia di famiglie pugliesi che vedrebbero svanire il proprio futuro lavorativo; il

secondo, invece, di natura più funzionale, con il collasso immediato dei servizi amministrativi dei nostri tribunali, già drammaticamente sotto-organico.

Accogliamo con favore l'intenzione del ministero di procedere alla stabilizzazione di una quota consistente di questo personale, di quasi 9.000 unità. Ne va dato atto. Tuttavia, ci sono oltre 1.800 funzionari il cui destino è ancora del tutto indefinito. La Puglia non può permettersi di disperdere questo patrimonio di competenze e professionalità, che è stato faticosamente costruito in questi anni e – lo ribadisco ancora una volta – grazie al PNRR.

I nostri distretti di Corte d'appello hanno bisogno di risorse non solo oggi, ma in modo strutturale, per garantire ai cittadini processi rapidi e la risposta di una giustizia efficiente che, come è stato ricordato prima, diventa elemento indispensabile e fondamentale per la competitività del nostro Paese.

Chiediamo, quindi, al Presidente e alla Giunta di non limitarsi a un formale invio cartaceo, ma di fare *pressing* sul Ministero della giustizia affinché la stabilizzazione sia totale e inclusiva, senza lasciare indietro nessuno di questa categoria lavorativa, per restituire dignità al lavoro e stabilità alla giustizia anche della nostra regione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera.

È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, presidente. Visto che sta facendo il suo esordio alla Presidenza, auguro buon lavoro a lei e agli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza.

Stiamo assistendo a un dibattito surreale: mentre noi di centrodestra stiamo svolgendo il nostro ruolo da consiglieri regionali, dall'altra parte dell'emiciclo sembra ci si sia inventati un nuovo ruolo, quello del consigliere regionale a supporto del Parlamento, perché trattano solo ed esclusivamente temi che non riguardano la nostra regione e cerca-

no di distogliere l'attenzione dal nostro ruolo e dalla nostra attività.

Noi siamo favorevoli alla mozione del collega e compagno Borraccino. Peraltro, il nostro Governo nazionale sta procedendo in maniera spedita alla stabilizzazione di oltre 9.000 persone, come è stato anche ricordato dalla collega del Movimento 5 Stelle e dagli altri colleghi, quindi questo non può che trovarci favorevoli. Tuttavia, ci poniamo anche delle domande. Mentre il Governo nazionale sta procedendo in maniera spedita verso stabilizzazioni di questo tipo, perché il concorso degli autisti al Policlinico di Foggia è stato bloccato? Quali sono le motivazioni che portano, da un lato, a voler procedere in un certo modo e, dall'altro, a non essere capaci, come Regione, di procedere in questo modo?

Del concorso per i 1.000 OSS, che è stato sbandierato in campagna elettorale a lungo per le assunzioni, non si sa ancora quale sarà la prospettiva. Assessore Pentassuglia, da quello che mi risulta, ci sono le date per il concorso degli infermieri. Quelle per il concorso degli OSS forse saranno uscite in queste ore.

Ho ascoltato alcuni interventi paradossali, che segnano il nervosismo del centrosinistra. Alcuni colleghi consiglieri sono stati accusati di aver militato in questo e in quel partito. Mi chiedo qui chi sia stato sempre coerente. È lecito. Ricordo che il Presidente precedente era un campione nel riuscire a far passare – come diceva il collega Zullo – gli uccelli migratori da una parte all'altra dell'emiciclo. Quindi, prima di parlare, terrei un attimo le bocce ferme. Si è parlato di mancanza di potassio da questa parte politica. Noi siamo colleghi, abbiamo la stessa dignità. Se dobbiamo scendere a livelli diversi, siamo capaci di farlo tutti in maniera forte e compatta. Vogliamo rispetto.

Il Presidente del Consiglio deve intervenire quando ci sono queste dichiarazioni da una parte politica, anche questo è il ruolo che deve svolgere la Presidenza del Consiglio: esse-

re attenta alle dichiarazioni che si fanno. Noi non ci facciamo intimorire.

Se vi invitiamo domani a una manifestazione, a mezzogiorno, davanti alla Presidenza della Giunta è per farvi capire che state sbagliando ad aumentare le tasse ai cittadini pugliesi, a mettere le mani nelle loro tasche. Non dovete offendervi, ma essere consapevoli che vi stiamo offrendo la possibilità di redimervi e di fare *mea culpa* su quello che state facendo. Questo è quello che vogliamo dirvi, in buona sostanza, colleghi del centro-sinistra, senza scendere nelle questioni personali.

Noi siamo a favore delle stabilizzazioni e chiediamo di non lanciare più offese personali, quelle siamo capaci di farle tutti. Ci siamo sempre rispettati in quest'Aula. Probabilmente c'è qualcuno che è arrivato da poco e che non ha ancora piena coscienza del ruolo.

Vi invitiamo – e chiudo – a essere più attenti a quando si parla e a come si parla, perché il ruolo di consigliere regionale è uguale per tutti e dobbiamo rispettarci, sempre nella giusta dialettica politica.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Grazie, Presidente.

Posso intervenire per dichiarazione di voto o per fatto personale: decida lei. In caso contrario, chiederò all'Ufficio di Presidenza di riunirsi.

Signor Presidente e colleghi consiglieri, dichiaro subito il mio voto favorevole alla mozione, perché su questo non ci sono ambiguità: chi proviene da una storia di servizio al territorio e ai lavoratori vota sempre a sostegno dei lavoratori.

Permettetemi una replica breve, ma necessaria al capogruppo del Partito democratico, che nel suo intervento, invece di rispondere ai numeri che ho messo sul tavolo, ha pensato bene di parlare della mia biografia politica.

Ha detto che quando parlo non capisce se io sono un Popolare, un esponente di Forza Italia o un consigliere della Lega. Capisco il nervosismo del capogruppo del PD dopo la mazzata che ha avuto a Gallipoli. Glielo dico in tre secondi, così non ha più dubbi: sono un consigliere regionale della Lega, eletto con la Lega e in questo Gruppo. Vengo da una storia politica che è stata sempre, e lo sottolineo, nei Popolari, in Forza Italia, oggi nella Lega, dentro la stessa area politica e nello stesso centrodestra, con la stessa attenzione al territorio, al lavoro, alle famiglie, alle imprese, alle nostre comunità. Mai cambiato campo, mai cambiato pelle e mai cambiato priorità. Lei, signor capogruppo, da vent'anni sostiene la stessa parte politica che governa la Regione Puglia, quella parte politica che ha prodotto in vent'anni un buco nel sistema sanitario e che oggi presenta il conto ai pugliesi per ben 350 milioni di euro di deficit.

Se la coerenza politica si misura dai risultati, capisco che possa essere un tema imbarazzante. Forse è per questo che si preferisce parlare delle biografie altrui. A me, signor Presidente, le polemiche sulle biografie non interessano. A me interessano i numeri e quei numeri li ho messi davanti a quest'Aula poco fa.

Ho ricordato che un operatore del *data-entry* di un tribunale pugliese, uno dei lavoratori che questa mozione giustamente vuole stabilizzare, pagherà tra i 60 e i 100 euro in più di addizionale IRPEF retroattivi, glielo ricordo, in busta paga, sotto Natale, decisi dal Presidente Antonio Decaro, di centrosinistra, di questa Regione.

A questo, signor Capogruppo, non ha risposto, nemmeno una parola. Mi ha parlato di Lega, di Popolari, di Forza Italia, tutto fuorché del lavoratore che oggi voi ricordate di voler tutelare e che la vostra Giunta sta già tassando. Ve lo dico con franchezza, perché è una vecchia tecnica e merita di essere chiamata per nome. Quando si risponde ai fatti con le etichette è perché ai fatti non si sa ri-

spondere. È sempre stato così, in ogni stagione politica ed è sempre stato il segno di chi ha esaurito gli argomenti.

Concludo, signor Presidente. Il mio sarà un voto favorevole, perché i lavoratori dei tribunali, dei nostri tribunali, meritano la stabilizzazione che oggi chiediamo e meritano anche che, mentre li tuteliamo qui in Consiglio, non li stanghi la Giunta regionale di Antonio Decaro a Bari.

Da Foggia, da Bari, da Brindisi, da Lecce, quei lavoratori guardano questo Consiglio e si aspettano coerenza, la stessa coerenza che mercoledì alle ore 12.00, in via Lungomare Nazario Sauro, il centrodestra unito porterà in piazza. Ho concluso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere.

MINERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVA. Intervengo per dichiarazione di voto o per fatto personale. Il consigliere Cera è intervenuto due volte, quindi intervengo di nuovo anch'io.

Capisco, consigliere, che quando uno dice la verità uno si sente solleticato. Io ho solo risposto al suo modo spocchioso di dire "voi di sinistra", ricordandole che noi siamo orgogliosi di essere di sinistra quando vinciamo e quando perdiamo. A casa mia, anche se non ero candidato direttamente, ho perso, ma sono rimasto coerente ai miei ideali. Vi siete dovuti prendere un ex comunista per vincere le elezioni. Le ho perse io, come le hanno persi altri colleghi della vostra parte a casa loro, rimanendo però coerenti al loro percorso, come ho fatto io. Sette dei consiglieri che ora stanno nel centrodestra stavano con me e ho deciso di lasciarli a voi perché o erano persone da me ritenute poco perbene o non si rivedevano più nella mia area politica e allora ho preferito lasciarli andare. In politica si perde e si vince. Non è un problema. Abbia-

mo perso una battaglia, alla lunga vedremo chi vince la guerra.

Lei era andato fuori tema. Lei ci aveva appellato in questa maniera e io l'ho ricordato. Non sapendo se dire, come lei ha detto a noi "voi di sinistra", dirle "voi di destra o voi di sinistra", ho detto "tu, ex popolare, ex Forza Italia e adesso Lega". Sei stato candidato con i popolari nel centrosinistra e poi con gli altri partiti nel centrodestra. Ripeto, al di là dei temi, per me la coerenza politica è un valore. Per voi che siete opportunisti della politica no, ma questo non è un mio problema.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale.

Il Governo ha espresso parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 30.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano

Barone, Basile, Borraccino,

Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento

Decaro, De Leonardis, De Santis, Di Cuia, Fischetti

Gatta, Gioia

La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo

buono, Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva, Minuto,

Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,

Romito, Rutigliano,

Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace

Tutolo,

Vaccarella, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 42

Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

La mozione è approvata.

Mozione – Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri – Pagamento bollo auto scaduto senza interessi o sanzioni – 3/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4) reca: «Mozione – Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri – Pagamento bollo auto scaduto senza interessi o sanzioni – 3/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio Regionale della Puglia

Premesso che:

- la tassa automobilistica, detta “bollo auto”, è un tributo su autoveicoli e motoveicoli da versare alla Regione di residenza del soggetto tenuto al pagamento (proprietario, intestatario o usufruttuario del veicolo). Tale tassa è destinata a varie spese pubbliche, principalmente legate alla manutenzione delle infrastrutture stradali e alla sicurezza, ma anche a servizi locali, inclusi quelli ambientali e di trasporto;

- in caso di mancato pagamento, le sanzioni crescono progressivamente in base al numero di giorni di ritardo. Oltrepassato l'anno, scatta la multa pari al 30% più un interesse dello 0,5% per ogni sei mesi di ritardo;

- entro tre anni, che decorrono da quello successivo all'anno in cui la tassa doveva essere coperta, la Regione ha facoltà di inviare al contribuente una richiesta di pagamento con accertamento del tributo evaso, nonché – in caso di inadempimento protratto – di pas-

sare l'incartamento all'Agenzia delle Entrate per l'iscrizione a ruolo. Il mancato pagamento della tassa per più di tre anni consecutivi comporta la radiazione del veicolo dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA), con conseguente ritiro della carta di circolazione e della targa.

Tenuto conto che:

- risulta che vi sia un'alta percentuale di cittadini pugliesi morosi, per un ingente mancato introito nelle casse regionali. Al fine di incentivare la regolarizzazione e il recupero di tali somme, sarebbe utile una misura straordinaria regionale che incentivi i morosi a pagare il bollo auto scaduto senza interessi e/o sanzioni accessorie e senza dover presentare domanda preventiva o inviare documentazione, ma accedendo direttamente ai canali autorizzati al pagamento, che provvederanno a calcolare l'importo dovuto, limitato al solo capitale originario

Impegna la Giunta della Regione Puglia

1. a predisporre l'esenzione dal pagamento di interessi e/o sanzioni accessorie in favore dei cittadini residenti in Puglia morosi che provvedano a pagare la tassa automobilistica scaduta entro tre anni addietro, al fine di incentivare il recupero della tassa evasa, che contribuisce a finanziare importanti servizi pubblici».

Invito i presentatori ad illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Con questa mozione noi di Fratelli d'Italia chiediamo alla Giunta regionale di esentare da interessi e sanzioni e, se è possibile, anche qualcosa di più, visto che ne abbiamo parlato con l'assessore Leo, i cittadini morosi che provvedono a pagare il bollo auto scaduto da tre anni.

L'obiettivo è incentivare il recupero di questa tassa che va destinata a finanziare i servizi importanti come manutenzione delle strade, sicurezza, servizi di trasporto e ambientali. In caso di mancato pagamento, le sanzioni crescono progressivamente in base

al numero dei giorni di ritardo, e, se il ritardo supera tre anni, la Regione può inviare una richiesta di pagamento del tributo evaso e può anche passare l'incartamento all'Agenzia delle entrate per l'iscrizione al ruolo.

Se la tassa non viene pagata per più di tre anni consecutivi, il veicolo viene radiato dal Pubblico Registro Automobilistico, e di conseguenza vengono ritirate la carta di circolazione e la targa. Siccome ci risulta che vi sia un'alta percentuale di cittadini pugliesi morosi, vorremmo sapere innanzitutto se la Regione li ha quantificati, e quindi, se è stato calcolato a quanto ammonta il mancato introito. Quindi, con questa mozione puntiamo a recuperare queste somme evase, incoraggiando i cittadini morosi a mettersi in regola con il bollo auto scaduto, visto che vengono alleggeriti da sanzioni e interessi e dovranno pagare solo per l'importo iniziale.

Oltre a questa mozione, so che l'assessore ha delle buone notizie da darci, c'è anche la mozione dei colleghi di Forza Italia. Avevamo pensato in Ufficio di Presidenza di accorparle, però, avendo ragionato con l'assessore Leo, abbiamo pensato che fosse il caso di scinderle, così come le abbiamo presentate, sperando nella disponibilità da parte della Giunta e dell'assessore.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Scalera. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente. Io sono favorevole, ovviamente, a questa mozione presentata dai colleghi di Fratelli d'Italia e sono d'accordo su quanto ha detto poc'anzi il collega Paolo Pagliaro, però vorrei ricordare a questa Assise che il 2 marzo 2026 ho depositato un disegno di legge in riferimento alla rottamazione del bollo auto, avente come titolo "Disposizioni per la rottamazione delle cartelle esattoriali relative alla tassa automobilistica regionale – quindi riferite al bollo

auto –emesse dall'Agenzia delle entrate". In riferimento a questo disegno di legge, presentato il 2 marzo 2026, ho anche il parere dell'ATN, che non è assolutamente negativo, anzi – se volete posso leggerlo anche in questo momento – dice: "Alla luce delle considerazioni suesposte (riferite, quindi, al disegno di legge) si suggerisce di approfondire, nel corso dell'iter di discussione in Commissione della PDL in argomento, gli aspetti evidenziati, al fine di superare le criticità rilevate ed evitare il rischio di impugnativa dinanzi alla Corte costituzionale".

Noi siamo disponibili ad andare in Commissione per discutere di questa proposta di legge. Per me possiamo modificarla, sistemarla, firmarla tutti quanti insieme, se siamo d'accordo. I pugliesi non hanno pagato il bollo per ovvi motivi, motivi che sono sotto gli occhi di tutti.

Non voglio ribadire il momento difficile che le famiglie pugliesi stanno ripercorrendo in questi ultimi anni, non voglio dire dei disastri ventennali che il centrosinistra ha fatto qui, in Regione Puglia, perché non è questo il momento, ma credo, Presidente, che su questi temi e su altri ancora più importanti, mi riferisco anche al buco nella sanità che oggi purtroppo i pugliesi devono affrontare, quindi voi sarete costretti a mettere le mani in tasca ai pugliesi. Per questo domani faremo questa manifestazione alle ore 12, dove il collega Tutolo sarà avanti, con la bandiera. Presidente, quindi domani vedrà una sua fotografia, perché il collega Tutolo quando c'è una manifestazione o qualche casino da fare, è il primo con la bandiera. Verrà con il tre ruote, l'ha detto a me. Verrà con il tre ruote a manifestare insieme a noi.

Grazie, Presidente. Volevo ribadire che noi siamo pronti (credo di interpretare il pensiero dei colleghi) a tornare in Commissione per discutere di questo disegno di legge, perché i pugliesi non possono essere vessati, come sono stati vessati in questi ultimi anni, da balzelli e tasse. Non ne possono più.

Grazie, Presidente. Mi riservo di intervenire dopo per dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

È iscritto a parlare il consigliere Pagano. Ne ha facoltà.

PAGANO. Grazie, Presidente.

Intervengo per dare un contributo all'Assise rispetto a una mozione che sicuramente non ci ha visto in queste settimane inoperosi nell'approfondimento di tutti gli aspetti che erano meritevoli di essere indagati meglio rispetto alla responsabilità di chi, dai banchi dell'opposizione, si erge a paladino di difese di interessi particolari, senza doversi poi porre il problema di doverli risolvere realmente.

Quando, invece, hai la responsabilità di dover risolvere le questioni e soprattutto entri nel merito di alcuni equilibri rispetto agli obiettivi che devi raggiungere, ti poni delle domande e provi anche a vedere come si sono comportati gli altri enti della tua stessa natura.

Non è un caso, ad esempio, che rispetto alla proposta contenuta nella mozione e, come ha giustamente ripetuto il consigliere Scalera, è stata anche oggetto di una PDL, nessuna delle Regioni italiane fino ad oggi aveva proceduto a riconoscere questa possibilità, che era stata prevista dalla legge di bilancio per il 2026.

Perché era avvenuto tutto questo? In primo luogo perché la normativa contenuta nella legge di bilancio presentava molte criticità dal punto di vista interpretativo e poi perché il lavoro che avrebbe dovuto ricadere sugli uffici rispetto al beneficio reale che ne sarebbe potuto derivare non era sostanziale, come ci vogliono far credere i presentatori di questa mozione e il presentatore della PDL.

Per quale ragione, come Gruppo del Partito Democratico, ma come maggioranza tutta, invece abbiamo in questa fase storica – l'assessore entrerà di più nel dettaglio – ac-

cettato il confronto e ci siamo messi a lavorare con uno spirito collaborativo che ci caratterizza? Perché, nel frattempo, tanto avevamo ragione che la cosa non era chiara rispetto alla normativa approvata in legge di bilancio, che il Governo, all'interno di una legge di conversione di un decreto, ha inteso entrare nel merito di tutti i punti oscuri che prevedeva la normativa nazionale di cui alla legge di bilancio e per cui la stessa relazione tecnica degli uffici aveva aperto alla possibilità che, in realtà, ci potessero essere contenziosi successivamente dinanzi alla Corte costituzionale rispetto alla proposta del consigliere Scalera.

In quel provvedimento, in quella legge di conversione, che è stata, se non ricordo male, approvata in via definitiva il 20 maggio scorso, quindi soltanto sei giorni fa, quindi è in attesa di pubblicazione in Gazzetta ufficiale, abbiamo avuto contezza che molte delle questioni che erano aperte e che frenavano la nostra adesione a una proposta che comunque ritenevamo di buonsenso e di cui avevamo già parlato in un precedente Consiglio, dando già allora delle aperture, ma chiedendo un rinvio per fare in modo che il rinvio fosse funzionale a vedere anche che tipo di atteggiamento avrebbero assunto le altre Regioni, ebbene, a fronte della specificazione che c'è stata in sede di conversione soltanto sei giorni fa, riteniamo che molte di quelle questioni siano state affrontate in maniera fruttuosa.

Per questo siamo qui oggi a dire che, come Gruppo del Partito Democratico, e penso di interpretare anche gli umori di molti colleghi, riteniamo che il punto di sintesi su cui si concentrerà l'assessore Leo, che ottimamente ha condotto con i suoi uffici un'attività anche di collegamento all'interno della Conferenza Stato-Regioni, possa essere utilmente accolto.

Ecco perché riteniamo che queste mozioni, almeno per quanto riguarda il bollo auto, possano essere fruttuosamente applicabili e soprattutto sostenibili dal punto di vista della

condizione economico-finanziaria della Regione Puglia.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Presidente, io non so se avete compreso dove saremo domani alle 12. È chiaro a tutti.

Presidente, contrariamente agli usi e ai costumi di quest'Aula, io ritengo che questa sia una mozione assai pertinente, anche perché il tributo di cui parliamo è uno dei tributi tipici delle Regioni, proprio il bollo, peraltro uno dei più detestati dagli automobilisti e dai cittadini. Rispetto a questo dobbiamo anche ricordarci che la Puglia non è certamente una Regione virtuosa. Presidente Decaro, in questo momento non sto riferendomi alla sua azione amministrativa, perché sta qua da qualche mese. La Regione Puglia notoriamente è una delle Regioni che fa pagare ai propri cittadini il bollo auto fra i più cari d'Italia. Ad esempio, 180 euro per un'auto di media cilindrata in Lombardia, 220-230 euro per la stessa auto in Puglia. Quindi, certamente non siamo parchi, non siamo economici.

Rispetto a questo, il tributo del bollo è uno di quelli che il legislatore, ma anche la dottrina ha studiato essere fra le cause più importanti di deflazione delle vendite di automobili e in Puglia il settore automobilistico è uno dei settori più floridi ed economicamente più trainanti. Abbiamo esempi virtuosi di concessionarie che in Puglia occupano migliaia e migliaia di addetti. È un settore che noi dobbiamo cercare di tutelare e dobbiamo provare a tutelare in ogni modo. Andare incontro al contribuente eliminando una parte sostanzialmente non dovuta alla Regione, gli interessi e le sanzioni, equivale a far pagare, come è giusto che sia, il tributo a tutti gli automobilisti, depurandolo, però, assessore, di

interessi e sanzioni, che, peraltro, nel corso di tutti i Governi della Repubblica ciclicamente il legislatore ha pensato di operare. Lo hanno fatto per i tributi maggiori, possiamo farlo certamente noi con il bollo, che, peraltro, è uno dei tributi propri delle Regioni, una delle fonti di finanziamento dirette delle Regioni, assieme ad un'altra fonte diretta di finanziamento delle Regioni, ovvero l'addizionale regionale sull'IRPEF. Di questo, però, ci siamo già occupati.

Se vi fate sentire mentre dite che è la TARI, che invece è il tributo dei Comuni, vi mandano di nuova scuola, quindi non è la TARI, è certamente il bollo auto.

Presidente, anche rispetto a quello che la Regione farà di qui a pochissimo, credo che sia un atto di buonsenso e di collaborazione nei confronti dei cittadini e dei contribuenti veder ridotti sanzioni e interessi. Resta impregiudicato il pagamento del tributo rispetto al quale nessuno osserva alcunché.

Spero, assessore, che lei voglia accogliere positivamente questa mozione, che so essere condivisa da tutto il centrodestra e quindi indicare alla sua maggioranza di votare favorevolmente rispetto a questo, che è un impegno che vorremmo si potesse tradurre in una legge, che peraltro il collega Scalera, in modo assai puntuale, come è solito fare, si è già occupato di depositare qualche settimana fa.

Grazie, Presidente. Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

È iscritto a parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente, colleghi, intervengo per sostenere convintamente questa mozione, presentata dal Gruppo di Fratelli d'Italia, primo firmatario il collega Pagliaro. È una mozione semplice, di buonsenso, che chiede una pace fiscale regionale sul bollo auto e per permettere a chi è in arretrato di mettersi in regola, pagando solo il capitale dovuto, l'imposta originaria, senza essere

strangolato da interessi e sanzioni accessorie, che in molti casi superano l'imposta stessa. È una proposta concreta.

Il mio voto sarà favorevole e lo dico senza giri di parole, signor Presidente. Il fatto che oggi, a maggio 2026, stiamo ancora discutendo se sia opportuno o meno recuperare risorse dai morosi del bollo auto è già di per sé una notizia, perché su questo capitolo, come dice testualmente la mozione, la Giunta non ha mosso un dito.

Vediamoci chiaro, in Puglia esiste una platea numerosa di cittadini morosi sul bollo auto, una parte sono evasori veri, da perseguire con il rigore della legge, ma una parte sono persone in difficoltà economica, famiglie che, tra mutuo, bollette che raddoppiano e i prezzi al supermercato hanno saltato un anno di bollo e oggi si trovano sommerse da interessi e penali che li rendono davvero insigibili. Per le casse regionali quella è un'entrata che non vedremo mai, perché se il cittadino si chiedono capitale più interessi, più 30 per cento di sanzione, lui non pagherà. Continuerà a non pagare fino alla radiazione del veicolo e la Regione da lui non incasserà un solo centesimo.

Se, invece, gli si dice "paga solo il dovuto, senza sanzioni e senza interessi", quel cittadino il portafoglio lo apre e si rimette in regola. La Regione incassa e si avvia una sequenza virtuosa, perché chi rientra oggi dalla porta principale, domani continuerà a pagare puntualmente, come gli altri pugliesi onesti.

Eccoci, signor Presidente, al cuore politico della questione. Questa mozione mette il dito esattamente nella piaga: una Regione che ha bisogno di entrate ha due strade. Può recuperare risorse da chi è rimasto indietro (l'evasione, il bollo non pagato, le cartelle aperte, gli sprechi), oppure può chiedere ancora a chi è già in regola, ovvero stangare i contribuenti onesti.

La Giunta di Antonio Decaro in quattro mesi ha avuto il tempo di varare in fretta e furia una manovra IRPEF da 242 milioni di

euro, retroattiva dal 1° gennaio, in busta-paga sotto Natale. Quattro mesi sono bastati, ma su questa proposta dei colleghi di Fratelli d'Italia, depositata il 10 febbraio, signor Presidente, oltre tre mesi fa, la Giunta non si è espressa, non ha portato in Aula un controprogetto, non ha annunciato iniziative analoghe sul recupero dell'evasione, non ha presentato un piano alternativo. Silenzio.

Colleghi, traiamo una lezione: le tasse a chi paga si alzano in quattro mesi, il recupero dell'evasione, invece, sembra richiedere tempi geologici.

Questa è la fotografia della Giunta di Antonio Decaro, che ha una sola idea di finanza pubblica: prelevare di più da chi è in regola, mentre lascia in piedi un sistema che non recupera niente da chi non lo è.

E qui torna il filo rosso, ormai conclamato, signor Presidente. Una proposta concreta arriva dai banchi dell'opposizione. La Giunta studia, ragiona, valuta, ma non propone, non agisce, non incassa quello che dovrebbe incassare. Intanto, per coprire quello che non incassa, chiede di più a chi non c'entra nulla.

Voterò favorevole alla mozione, che darà tre risultati con un solo atto: risorse vere nelle casse regionali, sollievo per tante famiglie pugliesi in difficoltà, rapporto rinnovato tra cittadino e Amministrazione. Tutto questo senza chiedere un euro in più a chi le tasse le ha pagate puntualmente.

Mercoledì, cioè domani, alle ore 12, davanti al palazzo della Giunta regionale sul lungomare Nazario Sauro il centrodestra unito sarà in piazza per dirlo chiaro a chi ci governa. Lo so, cari colleghi, che con il sorriso avete messo le mani nelle tasche dei pugliesi, però dobbiamo dirlo. Dicevo, regole certe e sostenibili e ai pugliesi rimasti indietro una mano per rientrare.

La stangata? No, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

È iscritto a parlare il consigliere Fischetti. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Grazie, Presidente. Mi mantengo seduto per via del microfono.

Intanto vorrei dare un consiglio ai colleghi dell'opposizione: avendo ascoltato più volte della manifestazione, state attenti al Decreto Sicurezza. Non si sa mai, potete incappare in qualche conseguenza prevista dal decreto stesso.

Rispetto alla mozione c'è da fare un ragionamento di chiarezza. L'ha già affrontato il collega Ubaldo Pagano. Questa maggioranza, unitamente all'assessore, ha lavorato e ha ragionato attorno alla proposta.

La problematica importante delle mozioni che vengono portate all'attenzione del Consiglio regionale è che molto spesso, perché ovviamente non è previsto diversamente, le mozioni non sono dotate di un parere di regolarità tecnica, non hanno una valutazione di fattibilità. Per cui, purtroppo, accade fin troppo spesso che siano soltanto degli strumenti per andare sui *social* con dei *reel* e ottenere visualizzazioni, perché chiunque può proporre mozioni in una specifica direzione a favore dei cittadini, sapendo perfettamente che quella mozione non è attuabile, non è fattibile, non ha copertura finanziaria e serve esclusivamente ad avere un minimo di visibilità politica.

Noi con serietà, invece, abbiamo atteso la modifica della norma che, come qualcuno ricordava, è avvenuta addirittura il 20 maggio. Vorrei chiedere ai firmatari della mozione come facevano a intervenire tecnicamente sulla proposizione della rottamazione *quinquies* regionale, quando non esistevano gli strumenti tecnici per poterla attuare. Il vostro Governo è dovuto intervenire, perché nessuna Regione in Italia era riuscita a praticare questo tipo di mozione.

Noi oggi (lo dirà sicuramente l'assessore Leo) siamo pronti a votare favorevolmente rispetto a questa mozione, perché ci rendiamo conto che va nella direzione di favorire i cittadini che non sono riusciti a pagare nei tempi giusti il bollo auto, ma ci rendiamo an-

che conto che lo facciamo con serietà in un momento in cui tecnicamente questa opportunità è concessa dalla norma. Viceversa, avreste dovuto rivolgervi ai vostri rappresentanti di Governo per intervenire a modificare una legge incomprensibile, inattuabile, che prevede un perimetro, anche dal punto di vista della natura del tributo, che ancora oggi impedisce l'estensione della rottamazione a determinati tributi.

Per concludere, l'invito è a presentare tutte le mozioni che vogliamo, ma se queste mozioni non hanno un senso, non hanno una base giuridica, non sono strutturate, avendo anche la possibilità di comprenderne la copertura finanziaria, facciamo soltanto pubblicità, propaganda politica, la sappiamo fare tutti. I comizi li abbiamo fatti tutti nel corso della nostra carriera politica. Non mi sembra il caso di continuare a farli anche in Consiglio regionale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Fischetti.

È iscritto a parlare il consigliere Lanotte. Ne ha facoltà.

LANOTTE. La ringrazio, Presidente.

Prima sono rimasto sbigottito dall'intervento del Capogruppo del PD Minerva, adesso rimango assolutamente sbigottito dall'intervento del consigliere Fischetti. Ho sentito parlare di necessità di copertura finanziaria, ho sentito parlare di obbligo da parte nostra di rivolgerci ai nostri rappresentanti nazionali, ma lei ha capito di che cosa stiamo parlando? Io l'ho capito bene. So che la finalità di questa mozione è quella di chiedere alla Giunta di predisporre un regolamento attraverso il quale arrivare all'esenzione degli interessi.

Ogni tanto sento che qualcuno esprime dissenso. Io ascolto tutti e non creo problemi

a nessuno, anche perché io li ho finiti ieri sera, i comizi, quindi non ho intenzione di venire in quest'Aula a farne degli altri.

L'esenzione dal pagamento degli interessi e delle sanzioni accessorie viene fatta con un regolamento, ed è proprio quello che noi oggi chiediamo. Non è l'approvazione di una mozione fine a sé stessa.

Presidente, rinuncio al mio intervento.

PRESIDENTE. Consigliere Lanotte, insisterei nel farglielo concludere. Ha pienamente ragione. Grazie.

LANOTTE. La ringrazio, signor Presidente, perché il suo garbo istituzionale davvero diviene merce rara ultimamente. Io ascolto tutti, non interrompo, a meno che non vengano dette delle corbellerie. Con estrema franchezza, non credo di averne dette. Per cui, non riesco a comprendere perché dobbiamo fare polemica, e ritorno al mio precedente intervento.

È inutile dire “andate al Governo nazionale a chiedere”. Il Governo dà una facoltà a tutti gli enti locali, comprese le Regioni, di garantire ai cittadini la possibilità, quando non si è potuto, non voluto, quando non si è potuto pagare, di rimediare con un ravvedimento operoso, al netto di interessi e sanzioni. Non è che si sta facendo la cancellazione con un colpo di spugna del bollo che non è stato pagato, si sta dicendo semplicemente: “paghiamo tutti, ma paghiamo quello che avremmo dovuto pagare e che abbiamo pagato perché non potevamo pagarlo, non perché non lo volevamo pagare”.

Il voto personale è di assoluta positività, quindi sarà favorevole a questa mozione presentata dai colleghi consiglieri del Gruppo di Fratelli d'Italia. Veramente lo spirito è quello di non fare polemica tra di noi, ma di approvare ciò che si ritiene giusto approvare.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Lanotte.

Non abbiamo più iscritti a parlare. Colleaga, non può intervenire nuovamente. Il fatto personale prima non l'ho consentito perché era inappropriato.

Chiudo la discussione e chiedo all'assessore di esprimere un orientamento. Successivamente, chi vorrà potrà intervenire per dichiarazione di voto.

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, assessore al bilancio e al personale. Grazie, Presidente. Ringrazio l'Aula. Gentili consiglieri, in relazione alla mozione presentata il 10 febbraio 2026, con la quale si impegna la Giunta a predisporre l'esenzione da interessi e sanzioni per i cittadini morosi del pagamento della tassa automobilistica, cosiddetta “rottamazione”, nei tre anni addietro, voglio innanzitutto ringraziare i firmatari della stessa, ma anche la Conferenza dei Capi-gruppo e l'Ufficio di Presidenza, perché questa mozione è stata, su mia richiesta, rinviata più volte. Bene abbiamo fatto a rinviare il punto, altrimenti non avremmo potuto svolgere, come è stato più volte ribadito, anche e soprattutto dal collega Ubaldo Pagano, le necessarie interlocuzioni con il Governo e con le altre Regioni, nonché i dovuti approfondimenti tecnici, la cui mancanza ci avrebbe impedito di arrivare alla decisione di oggi.

Permettetemi solo qualche comunicazione per ripercorrerne rapidamente la storia. La legge nazionale di bilancio 2026 ha introdotto, all'articolo 1, una disciplina che attribuisce alle Regioni e agli Enti locali la facoltà di adottare forme di definizione agevolata delle proprie entrate tributarie e patrimoniali. Questa norma, nella sua originaria formulazione, perché poi, come è stato ribadito anche in Aula, è stata modificata, poneva una serie di complessità – questo è il tema che abbiamo affrontato – di carattere operativo e di gestione della riscossione, perché, a differenza di tributi erariali per i quali lo Stato ha previsto procedure automatizzate, la definizione delle entrate regionali non prevedeva un obbligo di

collaborazione automatica con l'Agenzia delle entrate e riscossione. Ciò avrebbe ovviamente comportato per la Regione Puglia e per tutte le altre Regioni l'onere di gestire direttamente l'imponente mole di attività straordinaria, dalla predisposizione della modulistica al supporto tecnico contribuenti, fino alla complessa integrazione di sistemi informatici. Questo è il vero tema. Tale aggravio amministrativo avrebbe richiesto un potenziamento di organico e tecnologie digitali non immediatamente disponibili, motivo per cui – anche questo è stato ribadito in Aula – nessuna Regione, pur individuando nella norma un'opportunità, ha proceduto.

In questi mesi abbiamo lavorato in sede di Commissione Affari finanziari, dando vita ad un fitto confronto tra le Regioni e il Governo che ha portato ad un nuovo decreto, è stato fatto un nuovo decreto, la legge n. 38 del 27 marzo 2026, approvato in via definitiva il 20 maggio scorso, qualche giorno fa, di cui è in pubblicazione la relativa legge di conversione.

Tale provvedimento – attenzione, questo è il tema vero della discussione di oggi – ridefinisce radicalmente le facoltà concesse alle Regioni e agli Enti locali in materia di definizione agevolata dei propri carichi affidati all'Agenzia delle entrate e riscossione, estendendone l'applicabilità ai debiti tributari e non tributari iscritti nei ruoli degli Enti territoriali, affidati all'Agenzia di riscossione dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2023.

Questo è quello che il Governo ha fatto e per noi è un'occasione importante per inoltrarla nella Commissione e quindi produrre una legge, in quanto l'eventuale attivazione di questa procedura di definizione agevolata è tuttavia rigidamente vincolata ad una sequenza temporale di termini perentori, stabiliti dalla norma statale, e mi rivolgo al consigliere Scalera.

Entro il 15 giugno 2026, l'Agenzia delle imposte rende disponibile sul proprio sito internet la modalità telematica con cui gli enti creditori trasmettono i provvedimenti adottati

ed entro il 30 giugno 2026 (questo è un termine perentorio) la Regione approva la legge regionale e la comunica telematicamente all'Agenzia delle entrate e riscossione. Sarà la Commissione, quindi il Consiglio, a decidere l'approvazione di questa legge e l'adesione a questa nuova legge, che chiaramente è vincolata all'obbligatorietà delle Regioni. Le Regioni si devono esprimere, in quanto è un tributo regionale.

Ciò premesso, alla luce della rinnovata disciplina frutto del confronto, come ho già detto precedentemente, tra le Regioni e il Governo, di cui la Puglia è stata protagonista, scongiurato il blocco degli uffici regionali, grazie a questa norma di coordinamento, ritengo che la Regione Puglia possa aderire alla rottamazione *quinquies* per il bollo auto, garantendo un sollievo fiscale sul territorio, offrendo ai contribuenti pugliesi la possibilità di sanare i debiti pregressi, addirittura dal 2000 al 2023, attraverso un piano di ammortamento, eccezionalmente dilazionato e poi seguiranno i vari tecnicismi, eccetera. Quindi, limitatamente al bollo auto, il parere del Governo è parzialmente favorevole alla mozione.

È parzialmente favorevole, perché chiaramente escludiamo gli ultimi tre anni, però diamo la possibilità di quasi tredici anni per sanare questa situazione con l'Agenzia delle entrate, quindi, mi sembra davvero un passo importante.

Io ringrazio veramente opposizione e maggioranza per aver dato lo stimolo ad affrontare questo tema importante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Leo.

FISCHETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Intervengo per dichiarazione di voto, Presidente.

Naturalmente, annuncio il voto favorevole del Gruppo, ma sono convinto di tutta la maggioranza, volendo però fare una precisazione. Dato che sono stato accusato di non aver letto il provvedimento, giusto a beneficio di chi ci ascolta, vorrei rappresentare che il sottoscritto ha studiato e messo in pratica cinque di questi provvedimenti, visto che siamo alla rottamazione *quinquies*. Non si tratta esclusivamente dell'approvazione di un regolamento, perché questa affermazione denota l'assoluta non conoscenza della portata della norma, in quanto si tratta di cancellare dei residui attivi della Regione Puglia, e questo non può non comportare un'attenta valutazione economico-finanziaria.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Fischetti.

Se non ci sono altri interventi, indico la votazione della mozione.

Collega Tutolo, lei interviene ogni volta che io chiudo la discussione. Ho già aperto la votazione. Sicuramente non è malafede, per carità, ma ormai siamo in fase di votazione. C'è un'altra mozione successivamente. Assessore, non è stato colto il suo orientamento.

Annullo la votazione.

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore al bilancio e al personale*. Scusate, io ho chiesto di ritirare la mozione, perché la proposta del Governo è quella di sanare una situazione, di portare il tema in Commissione. Scusate, è il vostro Governo che ha fatto questa rottamazione. Siccome è passato il tributo 630, a cui siete molto affezionati, in Commissione Agricoltura, anche questo è un motivo per agevolare un ragionamento di rottamazione per questo tributo.

Questa rottamazione addirittura è prevista dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023. È una rottamazione che ci porterà in Consiglio regionale. Ho dato anche la scadenza, scusate.

Va bene, fate come volete. Ho capito, però

se non si sta attenti a quello che dico, non è un mio problema. Mi dispiace per il Presidente. Fate come volete.

PRESIDENTE. Perdonatemi, tanto oggi è la giornata delle deroghe. Assessore, c'è la possibilità di addivenire a una soluzione? Ho interrotto le operazioni di voto. È facoltà del Presidente interrompere le operazioni di voto, ve lo posso garantire.

Se c'è la possibilità di addivenire a un punto di vista condiviso, sospenderei brevemente il Consiglio.

MINERVA. Vogliamo sospendere la seduta e riprenderla domani alle 12?

PRESIDENTE. No. Questa proposta sicuramente viene respinta.

MINERVA. C'è qualcuno che ha altri impegni domani alle 12?

PRESIDENTE. La sospensione andrebbe votata. Non è necessaria.

Anche se non siamo stati ineccepibili dal punto di vista della forma, perdonatemi, se abbiamo trovato un punto di vista condiviso, siamo stati più bravi nella sostanza.

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore al bilancio e al personale*. Scusate, forse non ci siamo spiegati. Io vorrei chiaramente ribadire alcuni concetti e trovare il modo per includere anche la mozione che è stata presentata. Fermo restando che noi partecipiamo a questa rottamazione, perché il Governo nazionale ha dato questa possibilità, quindi di rottamare tributi che vanno – è del bollo auto, ovviamente, che parliamo – dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023, e mi sembra una procedura importante, che noi dobbiamo attivare attraverso la Commissione e attraverso il Consiglio regionale, perché dobbiamo inviare tutto all'Agenzia delle entrate perentoriamente entro il 30 giugno

2026, noi facciamo un emendamento a questa mozione e diciamo che gli uffici valuteranno questa mozione degli ultimi tre anni per cercare di togliere gli interessi e le sanzioni, quindi, dando apertura a questa possibilità. Mi sembra che questo possa andare bene, valutando la possibilità, in seguito, di estenderla anche a questi ultimi tre anni.

PRESIDENTE. Interpreto dai vostri volti e dalle vostre espressioni che condividete i contenuti di questa mozione nei termini indicati dall'assessore.

Scrivete l'emendamento, così lo mettiamo in votazione.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Confermando che è un po' irrituale questa nostra attività odierna, vediamo l'emendamento, perché poi non vorrei che commettessimo errori.

Io ho dato la disponibilità a emendare la mozione nella misura in cui vada nella direzione prevista, oltretutto, confermata anche dai colleghi della maggioranza.

In maniera molto chiara, bisogna eliminare interessi e sanzioni. Basta.

PRESIDENTE. Consigliere De Leonardis, lei è uomo e consigliere di lungo corso ed esperto.

DE LEONARDIS. Presidente, non è nella sua prerogativa annullare una votazione, perché, se così fosse, quando le votazioni non sono gradite alla maggioranza lei avrebbe la facoltà di annullarle.

Parliamoci chiaro, Presidente, non è nella sua facoltà annullare una votazione. Noi avevamo votato, avevamo già votato tutti, non l'aveva chiusa. Presidente, se lei annulla le votazioni che non sono a suo favore, non funziona. Capisco che c'è una volontà di

giungere a un accordo, quindi potremmo anche ragionare su quello, ma non è nella sua facoltà nemmeno sospendere una votazione. Una volta che è partita la possibilità del voto, lei deve chiudere la votazione, perché se poi in base ai numeri che vengono fuori non sono come la maggioranza o l'opposizione o qualche altro desidera, non va bene questa cosa. Glielo voglio dire perché non vorrei che questo costituisca un precedente per il futuro.

Accogliamo la mediazione che si sta tenendo fra maggioranza e opposizione sulla questione specifica, però cerchiamo di mantenere le regole in quest'Aula.

PRESIDENTE. Va bene, consigliere De Leonardis. Ho compreso cosa vuole dire. Però, le posso garantire che anche da parlamentare ho assistito a diverse votazioni interrotte, non annullate. Comunque, colgo il senso di quello che dice, anche perché il voto è palese, quindi potrebbe anche essere interpretato in maniera errata. Di conseguenza, faremo in modo che non accada mai più. Grazie.

TUTOLO. Quindi, sarei potuto intervenire, alla fine?

PRESIDENTE. È giunto un emendamento a firma, credo, dei colleghi Pagliaro e Leo. Credo di aver capito che è condiviso anche con gli altri capigruppo.

Chiedo al dottor Musicco di aiutarmi con la lettura, perché io non ne comprendo la grafia.

MUSICCO, *Dirigente della Sezione Assemblea legislativa e Commissioni consiliari*. Emendamento alla mozione 3/M: «Il dispositivo viene così sostituito: “impegna il Governo regionale ad aderire alla definizione dei propri carichi affidati all'Agenzia di riscossione dal 1° gennaio 2020”...». Assessore, 2020 dovrebbe essere, non 2000.

PRESIDENTE. Assessore, “2000” o “2020”?

MUSICCO, *Dirigente della Sezione Assemblea legislativa e Commissioni consiliari*. Qua è scritto “2000”, ma immagino sia “2020”.

PRESIDENTE. Va corretto.

MUSICCO, *Dirigente della Sezione Assemblea legislativa e Commissioni consiliari*. «... “al 31.12.2023, per quanto afferisce al recupero delle tasse automobilistiche scadute; a valutare l’opportunità di estendere la definizione agevolata anche all’ultimo triennio, previa compatibilità tecnico-giuridica con la normativa nazionale e sostenibilità economica e finanziaria dell’Ente Regione”».

PRESIDENTE. Possiamo aggiungere la parola “verifica”: “previa verifica della compatibilità”. È giusto?

Do lettura del testo completo dell'emendamento: «Il dispositivo è così sostituito: “Impegna il Governo regionale ad aderire alla definizione dei propri carichi affidati all’AdE e Riscossione dal 1° gennaio 2020 al 31/12/2023 per quanto afferisce al recupero delle tasse automobilistiche scadute; a valutare l’opportunità di estendere la definizione agevolata anche all’ultimo triennio, previa verifica di compatibilità tecnico-giuridica con la normativa nazionale e sostenibilità economica e finanziaria dell’Ente Regione”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Decaro, De Leonardis, Dell’Erba, De Santis, Di Cuia,

Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,
Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 3, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Decaro, De Leonardis, Dell’Erba, De Santis,
Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,
Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Tutolo,
Vaccarella.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

La mozione è approvata.

Poiché mancano pochi minuti all'orario che avevamo concordato per la chiusura, dichiaro conclusi i lavori del Consiglio.

Grazie a tutti.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.
La seduta è tolta (ore 16.24).